



COMUNE DI MALALBERGO

Provincia di Bologna

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 11 del 25/02/2016

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

OGGETTO: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA 2016-2019 SEZIONE OPERATIVA 2016-2018: NOTA DI AGGIORNAMENTO**

L'anno **duemilasedici** addì **venticinque** del mese di **Febbraio** alle ore **17:30**, convocata con le prescritte modalità, nella residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

GIOVANNINI MONIA	Sindaco	Assente
MILLA MEI	Vicesindaco	Presente
FERRETTI STEFANO	Assessore	Presente
CHIARI MATTEO	Assessore	Presente
FORNASARI MARCO	Assessore	Presente

Totale presenti: **4**

Totale assenti: **1**

Assenti giustificati i signori: GIOVANNINI MONIA.

Partecipa il Segretario Comunale del Comune, Dott. **BERALDI GIUSEPPE**.

In qualità di VICESINDACO, il Sig. **MILLA MEI** assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA 2016-2019
SEZIONE OPERATIVA 2016-2018: NOTA DI AGGIORNAMENTO

La Giunta Comunale

Richiamato l'art. 170 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio;

Visti:

- il Decreto del Ministro dell'Interno del 3 luglio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 09-07-2015, che ha differito dal 31 luglio al 31 ottobre 2015 il termine di presentazione del Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2016-2018 degli enti locali;
- il decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31/10/2015, con il quale il termine di presentazione del DUP è stato ulteriormente differito dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 e quello per la presentazione della relativa nota di aggiornamento al 28 febbraio 2016;
- la deliberazione di G.C. n. 142 del 28/12/2015 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2016/2018;

Dato atto che con il medesimo decreto del Ministero dell'Interno del 28/10/2015, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2016 da parte dei comuni, delle città metropolitane, delle province e dei liberi consorzi comunali della regione siciliana è differito al 31 marzo 2016;

Considerato che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Dato atto che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La Sezione Strategica individua altresì, in coerenza con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere impatto a medio e lungo periodo. La Sezione Operativa ha un arco temporale di riferimento pari a quello del Bilancio di previsione ed individua i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica;

Visto pertanto il Documento Unico di Programmazione 2016-2018, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, aggiornato sulla base delle previsioni di bilancio del triennio di riferimento;

Dato atto che l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente ha rilasciato parere favorevole sulla presente deliberazione;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011;

- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di contabilità;

Dato atto che:

- sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa e in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, co. 1 e dell'art. 147 bis, co. 1 del D. Lgs. 267/2000, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

DELIBERA

- 1) Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di presentare il documento di cui al punto 1 per l'approvazione al Consiglio Comunale.
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi ed effetti dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 267/2000, con successiva e separata votazione favorevole unanime, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICESINDACO

F.to MILLA MEI

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT. BERARDI GIUSEPPE

Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Comunale online il 11/03/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Comunicata ai Capigruppo Consiliari Prot. del 11/03/2016 / 4273.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

F.to DOTT.SSA CORAZZA PATRIZIA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 (T.U.E.L.) e successive modificazioni, il giorno 25/02/2016.

[X] dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°)

Data, 25/02/2016

Attesto che la presente deliberazione è conforme all'originale.

Data, 11/03/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT. BERARDI GIUSEPPE



COMUNE DI MALALBERGO

Provincia di Bologna

Proposta di deliberazione alla Giunta Comunale

Servizio/Ufficio: Settore Economico Finanziario
Proposta N° 19/2016

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA 2016-2019 SEZIONE OPERATIVA 2016-2018: NOTA DI AGGIORNAMENTO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267.

☒ Favorevole

☐ Contrario

Data 19/02/2016	IL RESPONSABILE DEL SETTORE
	F.to RAG. CRISTINA BRANDOLA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267.

☒ Favorevole

☐ Contrario

Data 19/02/2016	IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
	F.to RAG. CRISTINA BRANDOLA

Documento Unico di Programmazione

2016 – 2019

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Il D.U.P. è stato approvato dalla Giunta Comunale in data 28/12/2015 con proprio atto n. 142 e presentato ai Capigruppo Consiliari con prot. 30/16, nelle more dell'approvazione della Legge di Stabilità.

Con la presente nota di aggiornamento si adeguano i contenuti del D.U.P. a seguito della emanazione della Legge di Stabilità.

Indice**Premessa**

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	Pag. 4
Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	Pag. 6
Struttura del bilancio	Pag. 9

SEZIONE STRATEGICA (SeS)**Analisi strategica delle condizioni esterne****Quadro normativo di riferimento**

La legislazione europea	Pag. 11
Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio	Pag. 11
Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	Pag. 13
La legislazione nazionale	Pag. 15
Gli obiettivi individuati dal governo nei documenti di programmazione nazionale	Pag. 18
Pareggio di bilancio in Costituzione	Pag. 24
Revisione della spesa pubblica	Pag. 25
Pagamento dei debiti pregressi della P.A.	Pag. 26
Delega fiscale	Pag. 27
Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale	Pag. 28
Gli indirizzi generali di programmazione	Pag. 28
Linee Programmatiche di Mandato e Obiettivi strategici dell'Ente	Pag. 29
Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici	Pag. 32

Contesto socio-economico del territorio

Popolazione	Pag. 34
Territorio	Pag. 39
Strutture	Pag. 42
Organismi gestionali esterni	Pag. 44
Economia insediata	Pag. 54
Il mercato del lavoro	Pag. 54
Ambito educativo e scolastico	Pag. 57
Ambito sociale e sociosanitario: area minori	Pag. 63

Analisi strategica delle condizioni interne**Risorse umane**

La struttura organizzativa	Pag. 65
----------------------------	---------

Dotazione organica	Pag. 66
Analisi del benessere organizzativo	Pag. 68
Andamento occupazionale	Pag. 69
Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557 Legge n. 296/2006	Pag. 69
Risorse finanziarie	
Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	Pag. 72
Investimenti programmati	Pag. 73
Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 73
Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	Pag. 73
Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	Pag. 77
Reperimento e impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale	Pag. 77
Indebitamento	Pag. 78
Equilibri di parte corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa	
Equilibri di parte corrente	Pag. 81
Equilibrio finale	Pag. 82
Equilibri di cassa	Pag. 85
Coerenza Patto di Stabilità e vincoli di finanza pubblica	Pag. 85
Analisi swot del contesto di Malalbergo	Pag. 86
Le modalità di rendicontazione	Pag. 87
SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte Prima	
Valutazioni generali sui mezzi finanziari	Pag. 89
Entrate tributarie	Pag. 92
Entrate da trasferimenti correnti	Pag. 99
Entrate extratributarie	Pag. 99
Entrate in conto capitale	Pag. 100
La compatibilità con i vincoli di patto	Pag. 105
SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte Seconda	
Gli obiettivi operativi per Missioni e Programmi	Pag. 108
Programmazione dei Lavori Pubblici	Pag. 140
Programmazione del fabbisogno di personale	Pag. 142
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	Pag. 142

PREMESSA

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili.

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

La riforma, che interesserà tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, entrerà a regime il 1° gennaio 2016 e costituirà una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

A partire dall'esercizio 2014 l'ente ha aderito su base volontaria alla sperimentazione contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il d.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del d.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del d.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017. Per il Comune di Malalbergo, quale ente sperimentatore, trovano invece piena applicazione, già dal 1° gennaio 2015, tutti i nuovi principi contabili e le norme contenute nel Tuel.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;

- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI;

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "*armonizzazione*" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata*", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard. Con l'ingresso nella sperimentazione e l'applicazione anticipata delle nuove regole contabili, il Comune di Malalbergo ha inteso "anticipare" il percorso di risanamento aderendo pienamente agli obiettivi del governo.

Al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state introdotte notizie relative allo scenario nella cui cornice si muove il Comune di Malalbergo.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (D.U.P.)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. La programmazione rappresenta il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi (principio contabile della programmazione n. 1.3).

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità proposte a causa di:

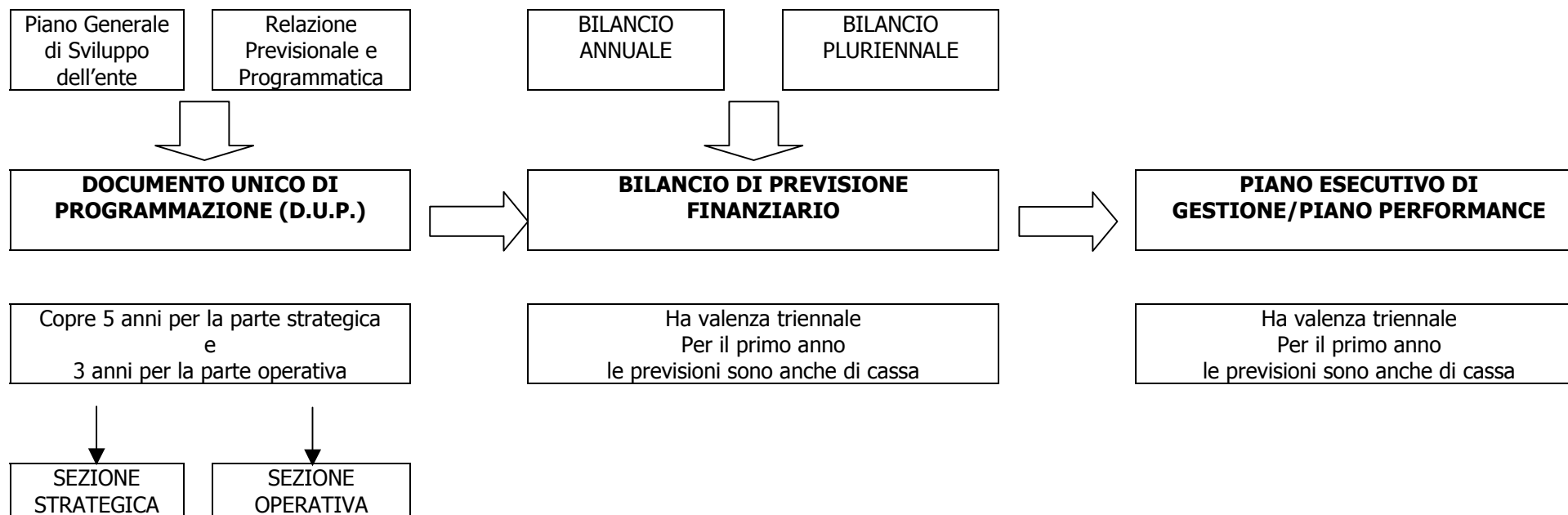
- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. Il DUP non costituisce più un allegato al bilancio come la RPP, ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, presupposto fondamentale per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Il DUP per il periodo 2015-2019 che si sta approvando è frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali.

I nuovi documenti della programmazione



Si rimarca come la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressochè impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI, la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio, ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

La composizione del D.U.P.

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa, infine, comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

In conclusione possiamo affermare che il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Struttura del Bilancio

Con D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa.

Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014.

Con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità.

L'Amministrazione Comunale nel redigere il Bilancio 2015 ha già preso in considerazione le nuove codifiche (si veda in proposito la documentazione allegata al bilancio), mantenendo tuttavia la struttura del DPR 194/1996 sino al 31/12/2015.

L'art. 2 del DPCM 28/12/2011 prevede l'applicazione in via esclusiva delle disposizioni riguardanti la sperimentazione in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente, con particolare riguardo al principio contabile generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 1 (al DPCM) e al principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 2 (al DPCM).

Il vigente regolamento di contabilità dell'ente, in attesa di modifica, non è perciò in linea con i nuovi dettami normativi derivanti dalla partecipazione alla sperimentazione e pertanto, come da art. 2 del citato DPCM, viene applicato limitatamente a quanto compatibile con detti principi.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

2015 – 2019

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria)³, tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie	Finalità
Crescita intelligente Agenda digitale europea Unione dell'innovazione Youth on the move	• istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	• costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile

	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente , ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese , in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati , specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE**NOTA DI AGGIORNAMENTO**

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015 ed in vigore dal primo gennaio la legge di stabilità per il 2016 ([legge n. 208/2015](#)) e il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 ([legge n. 209/2015](#)) approvati definitivamente il 28 dicembre. I provvedimenti, erano stati approvati dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre scorso e contestualmente il [documento programmatico di bilancio per il 2016 \(Draft Budgetary Plan\)](#) era stato trasmesso alle istituzioni europee.

Si allega la scheda di sintesi pubblicata sul sito del Governo (http://www.mef.gov.it/focus/article_0014.html)

La legge di stabilità definisce la politica di bilancio per il 2016 e gli anni successivi, che si associa strettamente al processo di attuazione delle riforme strutturali. Essa si propone di ricondurre stabilmente l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e favorire l'occupazione. Si fonda su una graduale e incisiva riduzione del carico fiscale, volta a incoraggiare l'offerta di lavoro e gli investimenti in capitale fisico e umano e a sostenere i consumi delle famiglie. Numerosi interventi sono finalizzati a sostenere strutturalmente la competitività del sistema economico del Paese. Nel corso dell'esame in Parlamento, la legge di stabilità si è arricchita di importanti novità che ne hanno potenziato gli effetti espansivi con l'obiettivo di accelerare la crescita, come gli ulteriori interventi per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno. Inoltre, in considerazione dei gravi fatti di terrorismo, per rafforzare l'apparato di sicurezza nazionale è stato approvato un pacchetto di misure che si muove lungo due direttrici: contrastare il rischio che si possano verificare episodi di terrorismo attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali in uso alle forze di sicurezza e di difesa, il potenziamento delle loro capacità di sorveglianza e della sicurezza informatica, l'incremento del trattamento economico del personale dei due comparti; rafforzare ulteriormente la difesa dei valori culturali che sono i pilastri della nostra società con interventi che vanno dalla riqualificazione urbana delle periferie alle iniziative per accrescere il patrimonio culturale da parte dei giovani. Alle nuove misure per la sicurezza e la cultura si è fatto fronte utilizzando gli spazi finanziari previsti nelle Risoluzioni parlamentari approvate l'8 ottobre 2015 che consentono di portare il rapporto indebitamento/pil per il 2016 al 2,4%. Resta confermato al 2018 il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale.

Le principali misure

Clausole di salvaguardia - vengono rimossi i previsti aumenti dell'IVA e delle accise che sarebbero dovuti scattare all'inizio del 2016 (16,8 miliardi, circa 1 punto percentuale del PIL).

Tasi e Imu - si abolisce la Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. Si elimina l'Imu sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni). La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 25%. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito.

Irap - dal 2016 viene azzerata per i settori dell'agricoltura e della pesca.

Accertamenti fiscali - sono allungati di un anno i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte sui redditi. Si passa quindi dal 31 dicembre del quarto anno al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione contestata. Nel caso di dichiarazione IVA nulla i termini per l'accertamento diventano gli stessi di quelli già previsti per la mancata dichiarazione: l'accertamento può essere effettuato fino all'ottavo anno successivo. Viene abolita la norma che raddoppia i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte dirette nel caso in cui la violazione comporti l'obbligo di denuncia per reato tributario.

Edilizia – per favorire il rilancio del settore delle costruzioni, vengono prorogate le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari (detrazione del 50%) e finalizzate al risparmio energetico (65%). Nella stessa direzione si muove la possibilità concessa ai Comuni di utilizzare una parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti in deroga alla regola che impone loro il pareggio del bilancio. Nel complesso, si delinea un insieme di interventi che, congiuntamente all'azione di accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture e dei progetti cofinanziati, dovrebbe porre termine alla stagnazione che da vari anni caratterizza il settore delle costruzioni.

Investimenti privati – si introduce il cosiddetto 'superammortamento', ossia una maggiorazione del 40 per cento del costo fiscalmente riconosciuto per l'acquisizione (dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016) di nuovi beni strumentali, in modo da consentire l'imputazione al periodo d'imposta di quote di ammortamento e canoni di locazione finanziaria più elevati. Questa misura, immediatamente attiva e di semplice applicazione è direttamente mirata ad incentivare le imprese a crescere ed investire per il futuro.

Sud - Il Governo ritiene che nel Mezzogiorno sia necessario migliorare l'implementazione delle politiche nazionali. In questo quadro, analogamente alla misura del Superammortamento valida sull'intero territorio nazionali, si introducono benefici fiscali aggiuntivi nella forma di un credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019. La misura dell'agevolazione è differenziata in relazione alle dimensioni aziendali: 20 per cento per le piccole imprese, 15 per cento per le medie imprese, 10 per cento per le grandi imprese. Il tetto massimo per ciascun progetto di investimento agevolabile è di 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, di 5 milioni per le medie imprese e di 15 milioni per le grandi imprese. La norma vale 617 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. Sarà un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate a definire le modalità di richiesta del credito da parte dei soggetti interessati.

Avviamento attività - Si stabiliscono incentivi alle aggregazioni aziendali per favorire la crescita della dimensione delle imprese, consentendo ai contribuenti di ridurre il periodo di ammortamento previsto per l'avviamento e i marchi d'impresa da 10 a 5 quote.

Ires - Il percorso di alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese continuerà nel 2017 anche attraverso la riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società (IRES). Dal 1° gennaio 2017 quest'ultima viene ridotta dal 27,5 al 24%. Questo provvedimento, che fa seguito alla detassazione dal 2015 della componente del costo del lavoro assoggettata all'IRAP, mira a condurre il prelievo sui risultati di impresa verso i livelli medi europei.

Canone Rai - si riduce da 113,500 euro a 100 euro e si pagherà con la bolletta elettrica.

Sgravi fiscali sulle assunzioni - si agisce con la prosecuzione, in forma ridotta (al 40%), degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, che nel 2015 ha prodotto effetti importanti e ha accompagnato le riforme introdotte nel mercato del lavoro con il c.d. Jobsact. A queste misure si affiancherà la detassazione del salario di produttività, volta a favorire la negoziazione salariale di secondo livello.

Istruzione - La manovra di bilancio include importanti interventi per l'istruzione, la ricerca e il sistema della cultura. Si intende premiare il merito e accrescere il livello delle nostre università. Questi interventi completano lo sforzo in favore della creazione di capitale umano effettuato con la Buona Scuola, operante dall'anno scolastico 2015-16.

Pensioni – la legge di stabilità interviene per tutelare alcune fasce di soggetti prossimi al pensionamento in condizioni di disoccupazione. In particolare, in chiave di flessibilità, si garantiscono misure di salvaguardia per una quota residua di 'esodati' e si prevedono misure agevolative per le donne che intendano lasciare il lavoro con 35 anni di contributo a fronte di una decurtazione del trattamento pensionistico ("opzione donna"). Si introduce inoltre una misura volta a favorire il ricambio generazionale attraverso l'utilizzo della leva del part time per i lavoratori vicini al pensionamento. Va rilevato che non viene modificato l'assetto del sistema pensionistico e che le misure sono finanziate nell'ambito del sistema previdenziale, in parte estendendo l'intervento sull'indicizzazione delle pensioni introdotto nel 2013. In tema di indicizzazione dei trattamenti pensionistici viene stabilito il principio secondo cui, nel caso si registrasse per un dato anno un tasso di inflazione negativo, comunque le prestazioni previdenziali e assistenziali in sede di adeguamento nell'anno successivo non potranno subire riduzioni.

No-tax area – per i pensionati viene anticipato al 2016 l'innalzamento della soglia di reddito al di sotto della quale non si paga l'Irpef. Nel dettaglio, per gli ultrasettantacinquenni la soglia sale da 7.750 euro a 8.000 euro, per i pensionati sotto i 75 anni la soglia sale da 7.500 a 7.750 euro.

Tutela lavoratori - viene prorogata al 2016 l'indennità di disoccupazione riservata ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto iscritti alla gestione separata INPS (c.d. DIS-COLL), al fine di garantire una protezione in caso di perdita del lavoro per i giovani precari.

Infanzia – sono estese al 2016 le misure di congedo di paternità e il riconoscimento di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri per l'accesso a servizi per l'infanzia, con estensione della possibilità di beneficiare di voucher anche alle lavoratrici autonome.

Sicurezza - sono stanziati 300 milioni di euro per l'ammodernamento delle strumentazioni e delle attrezzature dei comparti difesa e sicurezza e per gli investimenti volti ad adeguare le capacità di contrasto al terrorismo. Per rafforzare la cyber security è prevista una dotazione di 150 milioni. Al personale delle forze di polizia e delle forze armate, per il riconoscimento dell'impegno profuso per fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale, viene corrisposto un contributo straordinario pari a 80 euro netti al mese. Persegue l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini anche il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana, per il quale sono stanziati 500 milioni- Il programma include

anche lo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, l'adeguamento delle infrastrutture legate ai servizi sociali.

Cultura - vengono resi immediatamente utilizzabili dai Comuni 500 milioni per interventi di edilizia scolastica. Ai giovani che nel 2016 compiono 18 anni si attribuisce una Carta elettronica di importo di 500 euro, da utilizzare per l'ingresso a musei, teatri, cinema, mostre. Viene inoltre incrementato di 50 milioni di euro il Fondo per la concessione di borse di studio.

Carta famiglia - la card, istituita a partire dal 2016, è rivolta alle famiglie che ne fanno richiesta, costituite da cittadini italiani o stranieri regolarmente residenti in Italia con almeno tre figli minori a carico. La carta, emessa dai Comuni secondo criteri fissati con un successivo decreto ministeriale, viene erogata in base all'ISEE e consente l'accesso a sconti o tariffe agevolate per l'acquisto di beni e servizi. La card può essere utilizzata anche per costituire gruppi di acquisto familiare, gruppi di acquisto solidale o per usufruire di biglietti o abbonamenti familiari a servizi di trasporti, culturali, sportivi, turistici. I partner potranno valorizzare la loro partecipazione all'iniziativa a scopi promozionali o pubblicitari.

Gli obiettivi individuati dal governo nei documenti di programmazione nazionale.

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nordamerica). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese, nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: L'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impenna la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L.7 aprile 2011 n. 39, è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il DEF è composto da tre sezioni.

La prima indica fra l'altro:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per un triennio;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;

- per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero.

La seconda sezione è centrata sull'analisi e le tendenze della finanza pubblica.

Nella terza viene esplicitato:

- il Programma Nazionale di Riforma ossia lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Il ciclo della programmazione inizia quindi con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del DEF, che contiene in separate sezioni l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR).

Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea.

Le riforme annunciate sono in piena sintonia con il quadro europeo: con le priorità per il 2014 dell'Analisi Annuale della Crescita, con le Raccomandazioni della Commissione, con gli obiettivi prioritari stabiliti nel Semestre Europeo e con le sette iniziative 'faro' (Flagship Initiatives) della Strategia 2020.

L'obiettivo è quello di consolidare in via definitiva l'uscita dalla crisi finanziaria attraverso un preciso cronoprogramma che impegna il Governo in scadenze ravvicinate, con interventi normativi e attuativi rapidi e certi.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento Italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

"Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi".

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PNR) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale		Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale		Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L. 183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D.Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs. 23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per Naspl)
		D.Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D.Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014 cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi	-	Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	-	Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015
		Revisione e semplificazione delle in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014

	D.Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs. 175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi di impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali ; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio	-	Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di stabilità 2015 – L. 190/2014)		Nel 2020: 0,4% nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2% nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale		Entro il 2015
AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. "Sblocca Italia" (L. 164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017

		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2017
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	
Concorrenza competitività	e	DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4% nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano <i>Made in Italy</i>	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015-2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della Scuola	Nel 2020: 0,3% nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Piano nazionale Scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione semplificazioni	e	DDL Delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4% nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (D.Lgs. delegati entro dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese		2015-2017

		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 – 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle tax expenditures	Nel 2020: -0,2% nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi

Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sulla *"Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale"* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016. L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea del percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'obiettivo di medio periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto;
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova spending review (DL 66/2014)

2014	2015	2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

Pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che "Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015.

Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale,

infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi”.

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l’anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l’obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l’intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l’obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l’economia italiana nel corso dell’ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l’intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all’entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.

Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell’art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici”(DEF 2014).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanZIA ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle ‘spese fiscali’;
- rivedere l’imposizione sui redditi d’impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l’ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;

- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche ed aggiornato per il 2016 con atti DG 1632/2015 e DAL 52/2015):

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo del mandato, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare il patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;

- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- perseguire migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, destinando una parte delle risorse alla estinzione anticipata dei mutui;
- pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina" Comune;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi in data 25/05/2014, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 28/11/2014 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014-2019.

Dalle linee programmatiche di mandato e dal programma elettorale ad esse connesso derivano Mission, Valori e Vision dell'amministrazione per il Comune di Malalbergo, nonché gli indirizzi strategici e le aree di intervento.

Gli Obiettivi strategici dell'Ente

Strategie e Obiettivi

ASSE STRATEGICO 1: TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA

Nel 2020 attraversare il nostro territorio lungo la statale, potrebbe significare **SENTIRSI DENTRO AL COMUNE VERDE**, il Comune dell'asparago verde Igp di Altedo, dell'ortica di Malalbergo, delle piste ciclabili e dei percorsi naturalistici che ci collegano fino a Bologna e Ferrara; il Comune dove fermarsi a dormire nei nostri agriturismi e alberghi, comprare frutta e verdura a km zero, mangiare nei nostri eccellenti ristoranti, fare una nuotata in piscina e prendere un po' di sole.

E' fondamentale dotarsi del Paes: Piano d'azione per l'energia sostenibile.

Le Azioni da perseguire si possono riassumere nelle seguenti:

- Aderire alle politiche Europee e Nazionali in termine di riduzioni di gas serra;
- Aderire alle politiche Regionali in termini di riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti;
- Promuovere il ricorso ad energie sostenibili e fonti rinnovabili.

La raccolta differenziata, ed il riutilizzo, riciclaggio e recupero di materie prime ed energia devono diventare il percorso prioritario per lo smaltimento dei rifiuti. Queste sono le linee guida del documento preliminare al Piano Regionale di gestione dei rifiuti:

- Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti
- Incremento della quantità e della qualità della raccolta differenziata
- Il recupero prioritario di materia rispetto al recupero di energia
- La minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica

Il suolo agricolo è un bene con enorme valore ambientale ed economico.

Limitare il consumo di suolo agricolo, bloccando l'espansione edilizia fino a quando non verrà fissata quantitativamente fino al raggiungimento del consumo 0 nel 2050 (obiettivo europeo).

L'agricoltura costituisce da sempre il pilastro del nostro sistema produttivo e la collaborazione fra il Comune, le Associazioni di categoria, gli Enti provinciali e Regionali e la grande distribuzione, continuerà sempre più stretta, mettendo in atto tutte quelle strategie che potranno favorire la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro.

ASSE STRATEGICO 2: PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI

La tutela dell'ambiente e del sistema territoriale è il presupposto per lo sviluppo sostenibile e per fornire una prospettiva alle generazioni future.

La promozione del territorio sarà una delle priorità di mandato, convinti che se la sinergia tra pubblico e privato si rafforza per creare sviluppo e ricchezza, il risultato vada a beneficio dell'intera comunità.

Le aziende agricole, esistenti ed emergenti nel nostro territorio e gli agriturismi, sollecitano il bisogno di iniziative, che possano renderle visibili, nell'arco dell'anno.

Quindi non solo attraverso le consolidate sagre estive, ma iniziative nuove ed interessanti per i cittadini, distribuite nel corso dell'anno.

Pertanto è di nostro interesse mantenere contatti diretti con le stesse, coinvolgendole ed ascoltando le loro proposte per poi elaborarle insieme.

E' di nostro interesse creare contatti diretti e mantenere rapporti di lavoro, formulando date di incontro con esse.

Riteniamo fondamentale avviare un intenso scambio di relazioni con il mondo dell'imprenditoria, per agevolare la ricerca di investitori che creino sviluppo di impresa e capacità assunzionale e di occupazione nelle aree artigianali, in particolare nel polo di Altedo, già individuato dal PSC sovra comunale come ambito di sviluppo strategico.

Inoltre riteniamo importante sostenere tutti gli imprenditori che operano sul nostro territorio, agevolando al massimo le istanze e i suggerimenti che vorranno avanzare in incontri dedicati a ciascuno di essi. Solo conoscendo in modo approfondito tutte le esigenze di imprenditori, artigiani, commercianti e liberi professionisti sarà possibile effettuare scelte politiche concrete ed efficaci per fornire segnali tangibili, seppur limitati al governo locale, alle esigenze manifestate.

ASSE STRATEGICO 3: WELFARE: FARE SISTEMA per garantire il mantenimento dell'attuale livello dei servizi socio – assistenziali

Il lavoro è la leva dello sviluppo della persona, la chiave di accesso alla cittadinanza, l'espressione più reticolare della democrazia. Una cittadinanza senza lavoro è priva sia di reddito che di partecipazione alla vita sociale e culturale. Non si esce dalla crisi senza conversione ecologica dell'economia, senza investimenti nell'istruzione, senza innovazione e cambiamento del modello di specializzazione, senza qualità del lavoro. Proponiamo azioni che creino occupazione buona e qualificata, con investimenti pubblici/privati per la messa in sicurezza del territorio e la mappatura degli spazi non utilizzati al fine di dare la possibilità di sviluppo e la creazione di attività di piccola impresa.

Oggi è necessario salvaguardare il Welfare sociale, ma soprattutto continuare ad intraprendere le azioni quali:

- Il sostegno delle politiche sociali, attraverso il mantenimento dei servizi;
- Continuare a finanziare economicamente il sostegno scolastico alle disabilità;
- Contenimento delle rette scolastiche e dei servizi alla persona;
- Investire ulteriori risorse per il sostegno al reddito, per fronteggiare i rischi crescenti di emarginazione sociale;
- Continuare a mettere in campo misure straordinarie per contrastare il fenomeno degli sfratti per morosità e affermare il diritto alla casa, anche per i nuovi nuclei familiari in formazione.

ASSE STRATEGICO 4: PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

La nostra comunità si caratterizza da sempre per i valori di ascolto, partecipazione, trasparenza e solidarietà. Valori che spesso sono incarnati in forme di associazionismo che operano attivamente a fianco dell'Amministrazione, nei vari settori della vita sociale del nostro territorio.

La rete di associazioni presenti sul territorio costituisce l'ossatura di un corpo molto attivo, su diversi fronti: la promozione culturale, del territorio, la protezione civile, lo sport, le Sagre.

Il sostegno all'associazionismo e al volontariato è un'altra azione che promuoviamo con forza, consapevoli dell'importanza e del ruolo che esse svolgono nei campi dello sport, della socialità, della cultura.

Anteporre il NOI all'IO significa credere nella RESPONSABILITA' e continuare a promuovere e sviluppare il senso civico già presente nella nostra comunità, amministrando il bene Comune, a vantaggio di tutta la collettività.

ASSE STRATEGICO 5: L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI. Lavorare sempre meglio e insieme, tutti per la collettività.

Siamo in un contesto di definizione dei nuovi assetti istituzionali quali in particolare la Città Metropolitana, la scelta strategica del Comune di Malalbergo è entrare in Unione nel corso del 2015 per migliorare i servizi a favore dei Cittadini ed aumentare l'efficienza dell'Ente.

I dipendenti pubblici sono chiamati a svolgere una funzione di sviluppo sociale, ruolo pubblico di servizio per il cittadino, pertanto è necessario promuovere e valorizzare il benessere organizzativo, la meritocrazia e le eccellenze presenti nella struttura comunale, per far sì che possano continuare a svilupparsi ulteriormente, anche attraverso il rapporto di confronto costruttivo con i sindacati per salvaguardare le relazioni a tutela dei diritti dei lavoratori.

Potenziare la partecipazione attiva dei cittadini, ispirandosi ai principi della normativa vigente in Regione, per l'integrazione tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipata e deliberativa; i processi partecipativi devono essere attuati anche attraverso un potenziamento degli strumenti divulgativi online, finalizzati alla conoscibilità degli atti amministrativi, in particolare il bilancio comunale.

Sviluppare la cultura dell'e-government, migliorando la qualità del rapporto con il cittadino, implementando un diverso modo di organizzarsi e lavorare per il cittadino-utente, in termini di qualità dei servizi al Cittadino, superando il rigido sistema delle competenze e dei ruoli assegnati su modelli verticistici, per sostenere un modello ordinamentale più flessibile, dotato di staff, gruppi di lavoro etc.

L'obiettivo è quello di giungere ad una organizzazione della struttura comunale in una logica di "sistema", composto da un insieme di unità operative in reciproca relazione e fra loro cooperanti, supportata da un efficiente Sistema Informativo e da un organico in grado di cogliere in pieno tutte le potenzialità delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Crediamo sia importante perseguire queste AZIONI:

- definire chiaramente le azioni e gli obiettivi dell'Amministrazione;
- confrontarsi con la cittadinanza, prevedendo anche incontri con le diverse associazioni rappresentative per ciascun ambito illustrato nelle linee programmatiche;
- definire un sistema di condivisione delle informazioni, sulle attività dell'Amministrazione, rapido, efficace, poco costoso, agevolando soprattutto gli strumenti online.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
1) Tutela dell'ambiente e dell'agricoltura	1.1 Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale 1.2 Promuovere azioni a sostegno della mobilità sostenibile 1.3 Migliorare la sicurezza idraulica 1.4 Sostenere le colture locali di pregio	M9 M10 M9 M16

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
2) Promozione del territorio e sviluppo delle possibilità imprenditoriali	2.1 Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale 2.2 Tutelare il consumatore 2.3 Valorizzare il territorio e il sistema economico	M1-M14 M14 M5-M6-M7-M9-M10-M14

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
3) Welfare: fare sistema	3.1 Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia 3.2 Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità 3.3 Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese 3.4 Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL 3.5 Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli	M4-M12 M6 M12 M12 M12

	3.6	Diritto alla casa: recupero immobili di edilizia residenziale pubblica	M12
	3.7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada	M3
	3.8	Aumentare la sicurezza del territorio	M1, M3
	3.9	Cultura: promuovere politiche di gemellaggio; promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale	M5

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
4) Promozione della rete di associazionismo e volontariato	4.1 Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti:	M5
	4.1.1 decoro urbano	M9 - M12
	4.1.2 sport	M6
	4.1.3 cultura	M5

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
5) L'organizzazione al servizio dei cittadini	5.1 Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini	M1 – M18
	5.2 Incrementare efficienza della struttura organizzativa comunale	M1 – M18
	5.3 Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa	M1-M18
	5.4 Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	M1-M12

I principi dell'azione amministrativa saranno ispirati:

- ❑ alla chiarezza nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessaria a governare l'ente;
- ❑ alla partecipazione, favorendo il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, sociale, politica e culturale e di volontariato;
- ❑ all'informazione: per poter avere una concreta influenza sulle scelte e acquisire una consapevolezza piena dei propri bisogni e diritti;
- ❑ alla trasparenza: principio che sta alla base dei tre sopra richiamati, condizione necessaria per eliminare imparzialità e favoritismi e creare allo stesso tempo nuove possibilità di confronto e collaborazione;
- ❑ all'efficacia/efficienza: attraverso un costante monitoraggio dell'azione amministrativa e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO**Popolazione**

Popolazione legale alla data del censimento (8 ottobre 2011): **8.771**

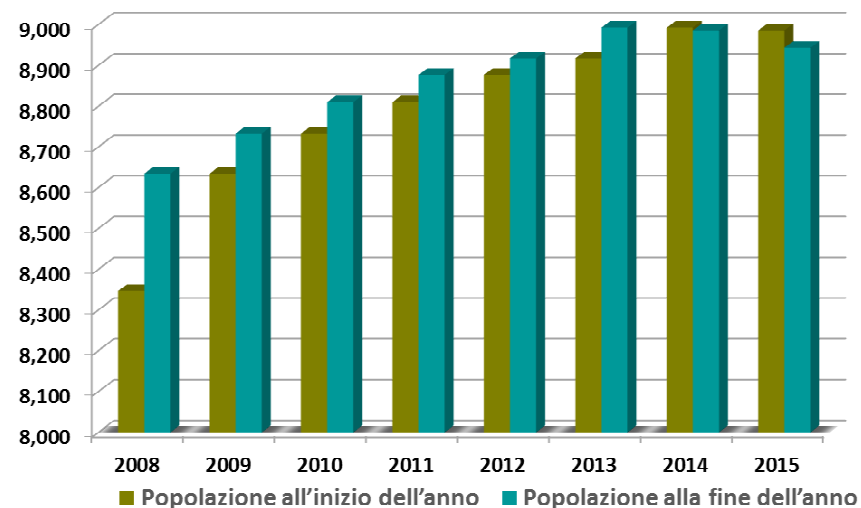
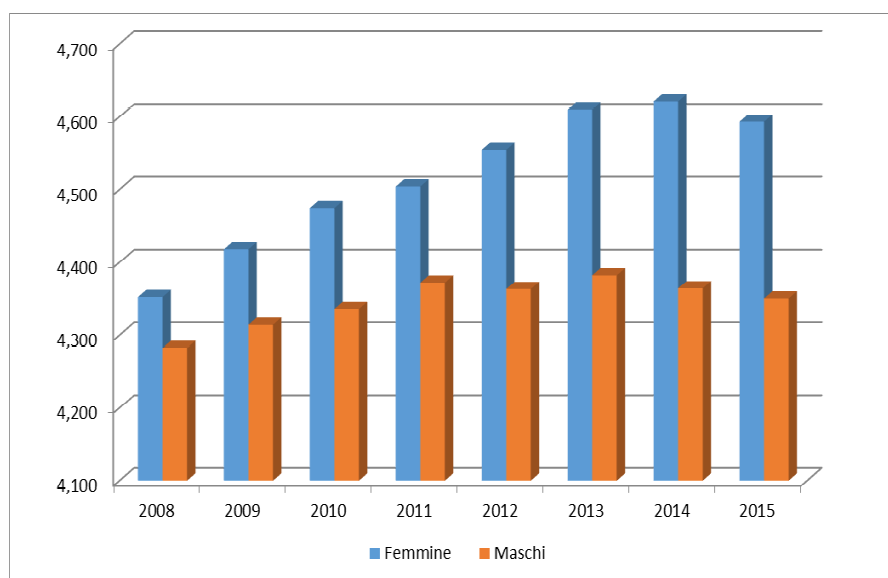
Numero di abitazioni sul territorio alla data del censimento (8 ottobre 2011): **4.120**

		al 31 dicembre 2013	al 31 dicembre 2014	al 31 dicembre 2015
Popolazione residente	Totale	8.992	8.985	8.943
	Maschi	4.382	4.364	4.350
	Femmine	4.610	4.621	4.593
	Famiglie anagrafiche	3.927	3.937	3.938
	Convivenze anagrafiche	5	5	7
Variazioni demografiche	Nati nell'anno:	63	76	69
	Deceduti nell'anno:	90	81	96
	<i>Saldo naturale:</i>	<i>-27</i>	<i>-5</i>	<i>-27</i>
	Immigrati nell'anno:	406	337	330
	Emigrati nell'anno:	304	339	345
	<i>Saldo migratorio:</i>	<i>+102</i>	<i>-2</i>	<i>-15</i>
Popolazione per classi di età	Età prescolare (0-5 anni)	511	491	475
	Età scolare (6-18 anni)	1.067	1.081	1.117
	Prima età adulta (19-39 anni)	2.044	1.956	1.856
	Seconda età adulta (40-64 anni)	3.439	3.490	3.519
	Terza età adulta (65 anni e più)	1.931	1.967	1.976

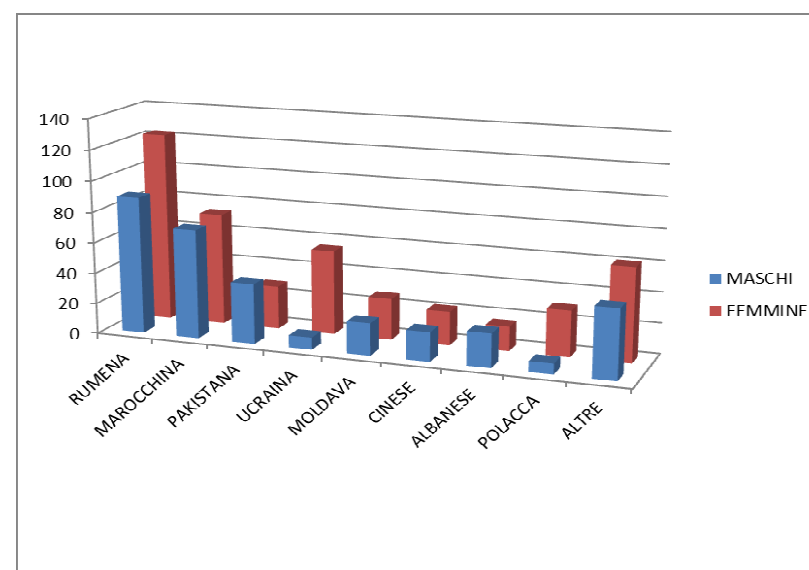
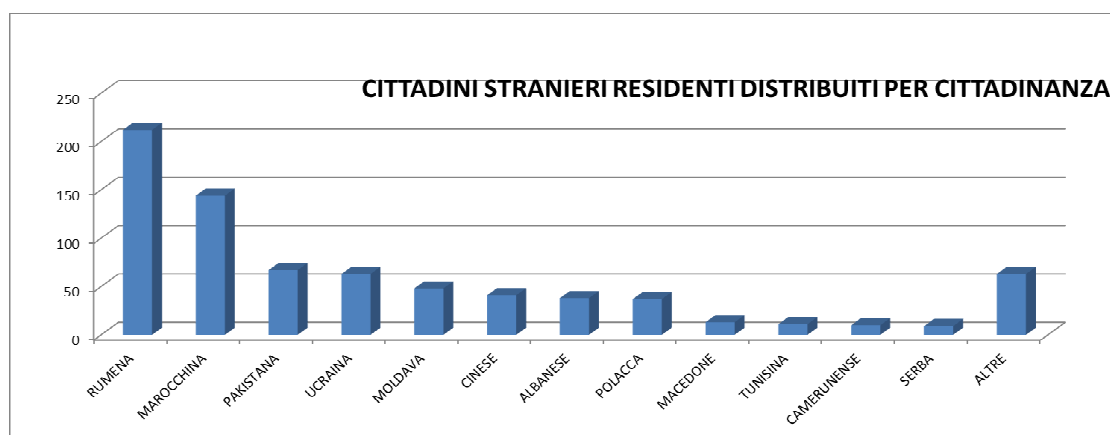
Indicatori di reddito (anno 2013) Fonte: Ufficio Statistico della Città Metropolitana di Bologna	Reddito imponibile (addizionale)	€ 126.723.647
	Numero di contribuenti (addizionale)	5.571
	Percentuale di reddito da lavoro dipendente	56,5%
	Percentuale di reddito da lavoro autonomo	6,7%
	Percentuale di reddito da pensione	28,9%
	Percentuale di reddito da altro	7,9%

Andamento demografico 2008-2015

	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015	
Popolazione all'inizio dell'anno	8.346		8.634		8.732		8.810		8.876		8.917		8.992		8.985	
Nati nell'anno	83	0,99%	90	1,04%	71	0,81%	84	0,95%	77	0,87%	63	0,71%	76	0,85%	69	0,77%
Deceduti nell'anno	83	0,99%	100	1,16%	83	0,95%	83	0,94%	80	0,90%	90	1,01%	81	0,90%	96	1,07%
<i>Saldo naturale</i>	0	0,00%	-10	0,12%	-12	0,14%	1	0,01%	-3	0,03%	-27	0,30%	-5	0,06%	-27	0,30%
Immigrati nell'anno	555	6,65%	436	5,05%	415	4,75%	372	4,22%	374	4,21%	406	4,55%	337	3,75%	330	3,67%
Emigrati nell'anno	267	3,20%	328	3,80%	325	3,72%	307	3,48%	330	3,72%	304	3,41%	339	3,77%	345	3,84%
<i>Saldo migratorio</i>	288	3,45%	108	1,25%	90	1,03%	65	0,74%	44	0,50%	102	1,14%	-2	0,02%	-15	0,17%
<i>Incremento</i>	288	3,45	98	1,14%	78	0,89%	66	0,75%	41	0,46%	75	0,84%	-7	0,08%	-42	0,47%
Popolazione alla fine dell'anno	8.634		8.732		8.810		8.876		8.917		8.992		8.985		8.943	
- di cui femmine	4,352	50,41%	4,418	50,60%	4,474	50,78%	4,504	50,74%	4,554	51,07%	4,61	51,27%	4,621	51,43%	4,593	51,36%
- di cui maschi	4,282	49,59%	4,314	49,40%	4,336	49,22%	4,372	49,26%	4,363	48,93%	4,382	48,73%	4,364	48,57%	4,350	48,64%
- di cui cittadini stranieri	597	6,91%	638	7,31%	695	7,89%	728	8,20%	736	8,25%	749	8,33%	759	8,45%	756	8,45%



			al 31 dicembre 2015	al 31 dicembre 2014	al 31 dicembre 2013
Popolazione straniera	Totale		756	759	749
	Maschi		321	316	322
	Femmine		435	443	427
	Famiglie con almeno un residente straniero		373	363	347
	Percentuale di stranieri su totale residenti		8,45%	8,45%	8,33%
Paesi esteri di maggiore immigrazione	Totale	1° al 31/12/2015- Romania	212	170	168
		2° al 31/12/2015 - Marocco	144	178	161
		3° al 31/12/2015 - Pakistan	67	87	86
	Maschi	1° al 31/12/2015 - Romania	89	97	85
		2° al 31/12/2015 - Marocco	71	70	73
		3° al 31/12/2015 - Pakistan	39	52	51
	Femmine	1° al 31/12/2015 - Romania	123	100	95
		2° al 31/12/2015 - Marocco	73	81	76
		3° al 31/12/2015 - Ucraina	55	45	52

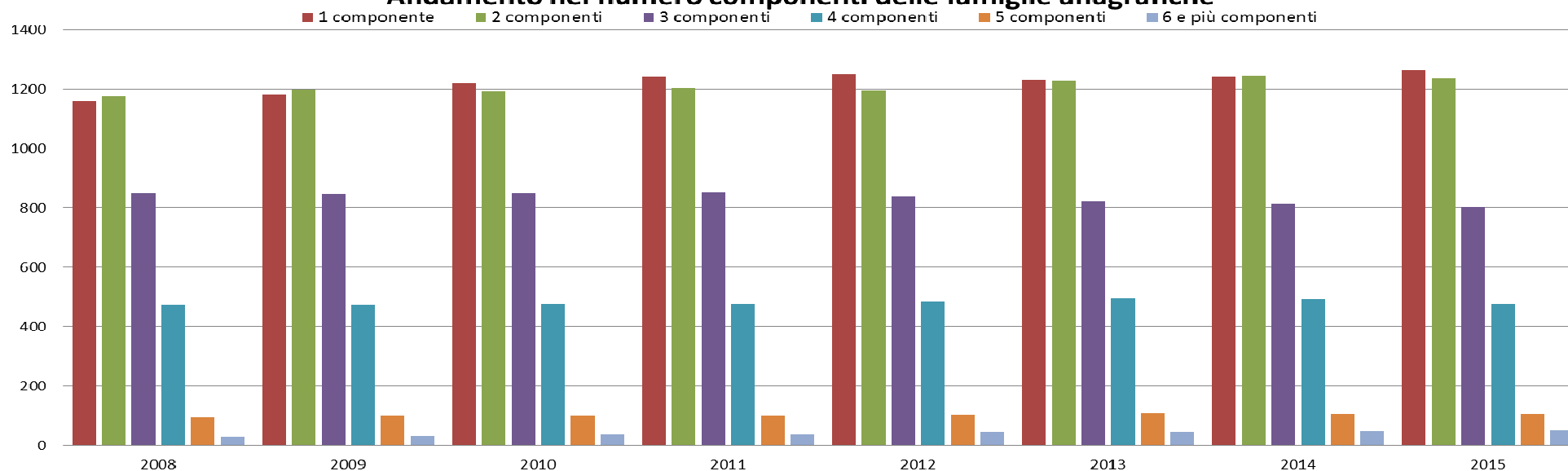


Composizione numerica delle famiglie al 31/12/2015

Numero di componenti per famiglia (*)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Numero di famiglie (*)	1.264	1.238	802	477	107	29	11	3	6	1
Numero residenti	1.264	2.476	2.406	1.908	535	174	77	24	54	10

(*) sono escluse le convivenze anagrafiche

Andamento nel numero componenti delle famiglie anagrafiche



		al 31 dicembre 2015			al 31 dicembre 2014			al 31 dicembre 2013		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione suddivisa per frazione	Malalbergo capoluogo	1.010	1.046	2.056	1.018	1.028	2.046	1.026	1.056	2.082
	Altedo (e Casoni)	2.801	2.998	5.799	2.799	2.778	5.577	2.808	3.003	5.811
	Pegola (e Ponticelli)	539	549	1.088	547	557	1.104	548	551	1.099

		al 31 dicembre 2015	al 31 dicembre 2014	Variazione nel biennio
Indicatori demografici	Densità di popolazione (ab./km ²)	166,1	166,9	-0,8
	N. medio di componenti per famiglia	2,3	2,3	0,0
	% famiglie con 1 componente	32,1%	31,4%	0,7%
	% popolazione giovanile (0-14 anni)	12,7%	14,4%	-1,7%
	% popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	57,0%	63,7%	-6,7%
	% popolazione anziana (65 anni e più)	19,8%	21,9%	-2,1%
	% di grandi anziani (75 anni e più)	10,8%	11,8%	-1,0%
	Indice di vecchiaia (¹)	155,6	152,1	3,5
	Indice di dipendenza strutturale totale (²)	57	56,9	0,1
	Indice di dipendenza giovanile (³)	22,3	22,6	-0,3
	Indice di dipendenza senile (⁴)	34,68	34,4	0,3
	Indice di struttura popolazione attiva (⁵)	161,57	156,2	5,4
	Indice di ricambio della popolazione in età attiva (⁶)	139,1	152,2	-13,1
	Età media (⁷)	45,28	45,1	0,2
	Tasso generico di fecondità (TGF) (⁸)	36	38,9	-2,9
	Quoziente di natalità (⁹)	7,7	8,5	-0,8
	Quoziente di mortalità (¹⁰)	10,7	9,0	1,7
	Quoziente di immigrazione (¹¹)	36,8	37,5	-0,7
	Quoziente di emigrazione (¹²)	38,5	37,7	0,8

Note di glossario (elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistico della Città Metropolitana di Bologna):

(¹) Popolazione in età senile (65 anni o più) per 100 giovani di età inferiore a 14 anni = $Pop(65+) / Pop(0-14) * 100$

(²) Popolazione in età non attiva (0-14 anni, 65 anni e più) per 100 persone in età attiva = $Pop(0-14 ; 65+) / Pop(15-64) * 100$

(³) Popolazione in età giovanile (0-14 anni) per 100 persone in età attiva = $Pop(0-14) / Pop(15-64) * 100$

(⁴) Popolazione in età senile (65 anni o più) per 100 persone in età attiva = $Pop(65+) / Pop(15-64) * 100$

(⁵) Popolazione in età 40-64 anni per 100 persone in età 15-39 anni = $Pop(40-64) / Pop(15-39) * 100$

(⁶) Popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro (60-64 anni) per 100 persone potenzialmente in entrata (15-19 anni) = $Pop(60-64) / Pop(15-19) * 100$

(⁷) Media dell'età ponderata con l'ammontare della popolazione di ciascun anno di età = $[\sum (E_{ta} + 1/2) * Pop(E_{ta})] / Popolazione\ totale$

(⁸) Numero di nati vivi per 1000 femmine in età feconda (età compresa tra 15 e 49 anni) = $Nati\ vivi / Femmine(15-49) * 1000$

(⁹) Numero di nati vivi nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $Nati\ vivi / Popolazione\ media * 1000$

(¹⁰) Numero di morti nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $Morti / Popolazione\ media * 1000$

(¹¹) Numero di immigrati nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $Immigrati / Popolazione\ media * 1000$

(¹²) Numero di emigrati nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $Emigrati / Popolazione\ media * 1000$

PATRIMONIO ABITATIVO DEL TERRITORIO

Il numero dei nuclei familiari è pari a 3.944.

Il patrimonio abitativo, alla data del 30/04/2015, è composto da 4.571 unità abitative, il rapporto tra popolazione residente e numero di abitazioni è di 1,97.

Categoria	Tipo di abitazione	Numero
A2	ABITAZIONI DI TIPO CIVILE	256
A3	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	3.559
A4	ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE	473
A5	ABITAZIONI DI TIPO ULTRAPOPOLARE	94
A6	ABITAZIONI DI TIPO RURALE	27
A7	ABITAZIONI IN VILLINI	159
A8	ABITAZIONI IN VILLE	3
Totale		4.571

(Fonte: Catasto Agenzia del Territorio)

TERRITORIO

Superficie in Km ² . 53,83		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e torrenti n° 9
STRADE		
* Statali Km. 14,48	* Provinciali Km. 8,55	* Comunali Km. 56,18
* Vicinali Km. 16,22	* Autostrade Km. 4,75	
PIANI URBANISTICI VIGENTI		
		Se SI' data ed estremi del provvedimento di approvazione:
* Piano Strutturale Comunale adottato	SI	Deliberazione consiglio Comunale n. 47 del 22.11.2008
* Piano Strutturale Comunale approvato	SI	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 17.11.2009
* Programma di fabbricazione	NO	
* Piano edilizia economica e popolare	NO	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali		
* Artigianali		
* Commerciali		
Altri strumenti (specificare		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti		SI (POC)

Malalbergo si estende su una superficie di 53,83 Km² ed è contraddistinto da una forte connotazione agricola.

I settori urbani

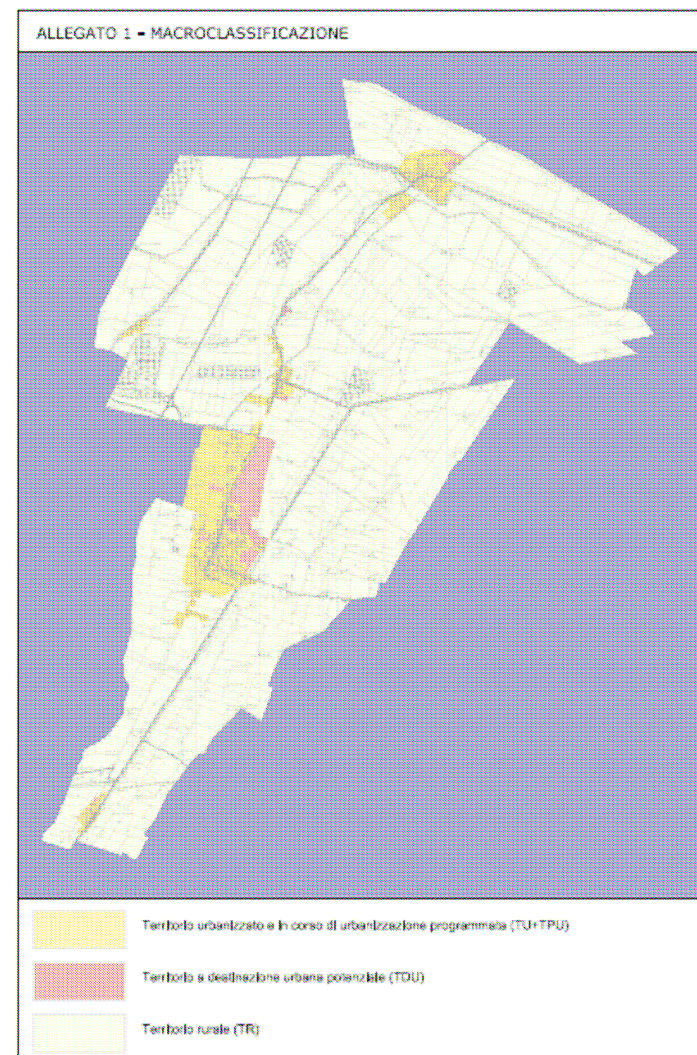
Gli aspetti strategici e strutturali dell'intero territorio comunale sono regolati dal Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che risulta un documento dinamico in continua evoluzione.

Il PSC individua i vincoli e le tutele che operano sul territorio e le regole perequative per condurre il rapporto pubblico – privato negli interventi di trasformazione urbanistica; stabilisce, altresì, in condivisione con la Città Metropolitana il limite delle funzioni abitative, produttive e terziarie.

Unitamente al PSC gli strumenti urbanistici di gestione del territorio sono il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) che disciplina gli interventi sulla parte di territorio già consolidato e sulla parte agricola, ed il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) che individua e disciplina gli interventi di espansione sia essi residenziali che produttivi, nei nuovi Ambiti individuati.

Le aree urbanizzate di Malalbergo sono così individuate:

Capoluogo / Zona Artigianale di Malalbergo / Ponticelli / Pegola / Altedo / Zona Artigianale di Altedo / Casoni.



STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Asili nido n. 2	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 50	Posti n. 50	Posti n. 50
Scuole dell'infanzia (materne) n. 2	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150
Scuole primarie (elementari) n. 2	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480
Scuole secondarie di 1° (medie) n. 2	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275
Rete fognaria (Km) Bianca Nera Mista	3,5 4,5 28	4 5 28	4 5 28	4 5 28	4 5 28
Esistenza depuratore in gestione ad Hera Spa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Rete acquedotto (Km) in gestione ad Hera Spa	98	98	98	98	98
Attuazione servizio idrico integrato in gestione ad Hera Spa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini (hq)	31	33	35	35	35
Punti luce illuminazione pubblica	1710	1800	1850	1850	1850
Rete gas in Km in gestione ad Hera Spa	54	54	54	54	54
Raccolta rifiuti in quintali (Servizio espletato da Hera SpA)	49.000	50.000	50.000	50.000	50.000

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Raccolta differenziata	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Mezzi operativi	4	4	4	4	4
Veicoli	16	16	16	16	16
Centro elaborazione dati	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Personal Computer	47	47	47	47	47
ALTRE STRUTTURE					
Cimiteri	3	3	3	3	3
telecamere per videosorvegliare 17 postazioni sul territorio comunale	28	28	28	28	28

Sul territorio comunale sono presenti, inoltre, le seguenti strutture:

STRUTTURE RICREATIVE E CULTURALI

- N. 1 biblioteca a Malalbergo
- N. 1 sala mostre e N. 1 sala pubblica a Malalbergo
- N. 1 auditorium presso Istituto Comprensivo, plesso di Altedo
- N. 1 auditorium presso Istituto Comprensivo, plesso di Malalbergo
- N. 1 auditorium Via Minghetti, Altedo
- N. 1 Casa del Volontariato ad Altedo

STRUTTURE SPORTIVE

- N. 1 palestra comunale ad Altedo
- Centro Sportivo Malalbergo: 2 campi calcio + 1 area verde
- Centro Sportivo Altedo: 2 campi calcio + 1 area verde + 1 palestra
- N. 1 campo polivalente località Casoni
- N. 1 campo polivalente località Pegola
- N. 1 bocciodromo a Malalbergo
- N. 1 impianto natatorio in project financing ad Altedo

STRUTTURE AMBIENTALI

- stazione ecologica attrezzata (S.E.A.) nella frazione di Altedo dal mese di settembre 2010

SERVIZI:**AREA SCOLASTICA**

- trasporto scolastico
- pre e post scuola
- refezione (gestito da società mista pubblico-privata SeRA)

AREA SERVIZI SOCIALI

- consegna pasti a domicilio
- assistenza domiciliare
- accompagnamento visite mediche
- accompagnamento portatori di handicap presso centri rieducativi specializzati

AREA ATTIVITA' CULTURALI

- postazione internet per il pubblico
- servizio Ciop
- iniziative culturali

ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI**Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.**

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
UNIONE	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1
AZIENDE	N. 2	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1
SOCIETA' DI CAPITALI	N. 3	N. 3	N. 3	N. 3	N. 3
CONCESSIONI	N. 8	N. 8	N. 8	N. 8	N. 8

L'ente non partecipa a Consorzi e Istituzioni

UNIONE DI COMUNI:

Nel corso del 2015 il Comune di Malalbergo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 23/03/2015 ha approvato l'istanza di adesione all'Unione "Terre di Pianura" già in essere tra i Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia e Minerbio.

Funzioni e compiti conferiti all'Unione:

- deliberazione C.C. n. 47 del 13/06/2015 "CONFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI E COMPITI DI GESTIONE UNIFICATA UFFICIO APPALTI, CONTRATTI, FORNITURE DI BENI E DI SERVIZI, ACQUISTI. APPROVAZIONE CONVENZIONE"
- deliberazione C.C. n. 57 del 30/07/2015 "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA PER IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI E COMPITI DEL SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO NELL'AMBITO DEL SETTORE GESTIONE UNIFICATA DEI SERVIZI INFORMATIVI"
- deliberazione C.C. n. 71 del 30/09/2015 "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE".
- deliberazione C.C. n. 80 del 26/11/2015 "CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI, COMPITI E ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO PERSONALE E GESTIONE IN UNIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE"

Denominazione Azienda/e: Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona "DONINI – DAMIANI" e "GALUPPI-RAMPONI" fusasi in ASP "Pianura Est" (deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 30/07/2015 ad oggetto "Distretto Pianura Est – Unificazione delle Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona "Galuppi-Ramponi" e "Donini-Damiani" nell'ASP distrettuale "Pianura Est". Approvazione della bozza dello statuto e della convenzione fra gli enti pubblici territoriali soci").

- Enti Associati: Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

Denominazione Società di capitali: Lepida S.p.A., Hera Spa, Se.RA srl

- Enti Associati:

Lepida S.p.A.: Enti pubblici della Regione Emilia Romagna;

Hera Spa: Comune e Città Metropolitana di Bologna, Comuni in prevalenza emiliano-romagnoli, azionariato popolare;

Se.RA srl: Comuni di Malalbergo, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano, Galliera (tot. 51%), socio privato (tot. 49%).

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Servizio idrico integrato	HERA S.P.A.	
Distribuzione gas	HERA S.P.A.	Presunta 31/12/2016
Raccolta e smaltimento rifiuti	HERA S.P.A.	
Accertamento e riscossione imposta pubblicità e pubbliche affissioni	ICA LA SPEZIA S.R.L.	
Tesoreria Comunale	UNICREDIT SPA	31/12/2015
Piscina Comunale	NUOVO NUOTO S.R.L.	Anno 2036
Asilo Nido Altedo	KARABAK TRE S.R.L.	Anno 2032
Refezione scolastica e pasti anziani	SE.RA. S.R.L.	Anno 2015 (obbligo societario sino all'anno 2050)

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati

Le partecipazioni dell'ente

Le partecipazioni societarie

Il Comune di Malalbergo partecipa direttamente al capitale delle seguenti società:

1. Società Lepida S.p.A. con una quota dello 0,0015%;
2. Hera Spa con una quota dello 0,06259% (Hera Spa è quotata sul mercato di borsa italiano);
3. Se.ra srl con una quota del 12,88%;

Le società di cui sopra non detengono partecipazioni in altre società ad eccezione di Hera S.p.a, essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati, le holding non saranno oggetto del presente Piano

Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di Malalbergo, partecipa all'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti della Regione Emilia Romagna (ATERESIR) qualificato come Consorzio di Enti locali a cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni e province della Regione.

Il Piano operativo di razionalizzazione

Il Piano si compone di una sezione riguardante l'attività di razionalizzazione svolta dal 2008 al 2013 e una seconda parte rivolta alle azioni da intraprendere in relazione alla Legge di Stabilità 2015.

Deliberazioni del Consiglio comunale n.

46	27/09/2013	RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART.14 COMMA 32 D.L. 31/05/2010 N. 78 CONVERTITO DALLA LEGGE 30/07/2010 N. 122 E SUCCESSIVE MODIFICHE.
16	20/04/2009	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE AI SENSI DELL'ART. 3 COMMI DA 27 A 32 DELLA LEGGE 244/07.

L'analisi si svolge attraverso la verifica dei criteri generali individuati dal comma 611 della legge 190 per completare il "*processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015*" al fine di circoscrivere le partecipazioni da dismettere o le società da liquidare.

1. Società SE.RA Srl

La Società Se.RA. Srl è partecipata dal Comune al 12,88%, da altri Comuni per il 38,12% e da socio privato per il 49%.

Il Comune ha aderito alla società con i seguenti atti con durata fino al 31/12/2050:

Deliberazioni n.

N	Data	Oggetto	organo
3	15/02/2007	Approvazione protocollo d'intesa per la gestione associata del servizio di ristorazione scolastica dei Comuni di San Pietro in Casale, Malalbergo, Galliera e san Giorgio di Piano.	Consiglio
122	11/10/2007	Servizio di ristorazione scolastica e consegna pasti agli anziani. Periodo gennaio - dicembre 2008. Autorizzazione alla procedura di gara.	Giunta
40	27/10/2008	Definizione delle modalità di gestione dei servizi di ristorazione scolastica e sociale e delle interazioni tra i comuni di Galliera, Malalbergo, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale nonché individuazione del modello organizzativo e determinazione del percorso di costituzione. Approvazione atti.	Consiglio
85	18/07/2009	Costituzione della società di ristorazione "Se.ra servizi di ristorazione associati - s.r.l.". Presa d'atto.	Giunta
144	31/12/2009	Approvazione schema di contratto di servizio con la società SE.RA relativo alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e collettiva a valenza sociale	Giunta
18	11/02/2010	Servizio di ristorazione. Indirizzi in merito alla fatturazione del mese di gennaio	Giunta

La società ha per oggetto l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto di azienda, delle seguenti attività (estratto dello Statuto Sociale):

- gestione del servizio di preparazione e distribuzione pasti per le mense scolastiche (approvvigionamento, preparazione, confezionamento, trasporto, sporzionamento, pulizia e sanificazione dei locali) nel rispetto del sistema dell'HACCP Control Point) secondo le normative vigenti;
- gestione del servizio di preparazione pasti per le altre attività di competenza comunale quali minori, anziani e soggetti svantaggiati o fragili;
- produzione di pasti per mensa per i dipendenti dei Comuni qualora ne facciano richiesta, con organizzazione dell'erogazione a carico del comune richiedente;
- organizzazione del servizio di ristorazione in occasione di eventi culturali, sociali e gastronomici promossi dai Comuni;
- produzione di pasti per altri soggetti pubblici, parificati e del privato no-profit legalmente riconosciuti;
- gestione della riscossione delle entrate relative alla contribuzione dell'utenza;
- gestione amministrativa delle funzioni di cui sopra;
- gestione unitaria delle relazioni con l'utenza anche tramite appositi organismi da regolamentare opportunamente;
- promozione dell'educazione alimentare.

Sono tassativamente esclusi l'esercizio professionale nei confronti del pubblico delle attività ai sensi del D.Lgs. 24/02/1998 n. 58, la sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 385/1993 e l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993.

La società potrà svolgere, nei limiti e nel rispetto delle normative vigenti, la propria attività anche per enti pubblici diversi dai Comuni soci, mediante la sottoscrizione di appositi contratti.

Se.R.A. Srl non è composta da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

SINTESI DATI DI BILANCIO SE.RA.

Risultato d'esercizio			
2011	2012	2013	2014
€ 2.938	€ 4.190	€ 14.875	€ 11.697

Valore della produzione			
2011	2012	2013	2014
€ 2.324.069	€ 2.307.728	€ 2.466.060	€ 2.453.592

Il centro di produzione pasti è conforme per legge e ha le caratteristiche per produrre fino a 4.000 pasti giornalieri. Il Consiglio di Amministrazione si dovrà adoperare affinché la produzione attuale di 2.400 pasti/giorno possa ampliarsi, realizzando così significative economie. Si attende report entro il 31/01/2016 relativo alla possibilità di aumento della produzione.

La società **Se.RA. Srl** gestisce il servizio di ristorazione associata insieme ad altri comuni soci al fine di ottimizzare la gestione del servizio di ristorazione scolastica e sociale, nonché delle attività ad esso complementari attraverso un modello organizzativo che possa determinare un controllo diretto sul soggetto gestore, che nel contempo possa anche gestire l'attività in termini di massimo efficienza ed in una logica sinergica.

Dalla disamina condotta si evidenzia che la partecipazione alla società Se.R.A. Srl deve ritenersi utile per perseguire le proprie finalità istituzionali nel settore dei servizi di ristorazione collettiva a valenza sociale in quanto permette la razionalizzazione e la riorganizzazione del servizio e ne garantisce la stabilità economica, organizzativa e gestionale.

2. Lepida S.p.A.

La Società è di proprietà del Comune per lo 0,0015%.

Il Comune ha aderito alla società con deliberazione del consiglio comunale n. 44 del 27/10/2010 con sottoscrizione di un'azione.

Forma giuridica	Durata della Società		Tipo partecipazio	Quota di partecipazio
Società per Azioni	INIZIO	01/08/2007	Diretta	0,0015%
	FINE	31/12/2050		

OGGETTO SOCIALE

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia Romagna, in data 1° Agosto 2007, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività.

Lepida spa ha adottato un modello organizzativo previsto dalla L.231/2001 integrato con il piano anticorruzione 190/2012, è certificata ISO 27001 per tutte le reti che gestisce, è certificata ISO 9001.

Attività:

- progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide;
- progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida;
- progettazione, sviluppo, realizzazione, dispiegamento, esercizio, erogazione, manutenzione e monitoraggio di Piattaforme, Servizi e Soluzioni;
- gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CN-ER delle soluzioni a riuso;
- ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti;
- evolve il Modello di Amministrazione Digitale previsto nella convenzione CNER, coerentemente con l'evoluzione normativa e gli indirizzi delle Agende Digitali;

- coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio, alla fiscalità e alla semplificazione;
- sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate di cambiamento organizzativo rispetto a: riordino territoriale, declinazioni locali, applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, organizzazione basi dati certificanti, omogeneizzazione processi di semplificazione;
- fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dal Piter, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

ATTIVITA'	
Classificazione dell'attività svolta	Codice ATECO: 61 – telecomunicazioni

SINTESI DATI DI BILANCIO

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile di esercizio
2011	€ 18.394.000,00	€ 18.765.043,00	€ 142.412,00
2012	€ 18.394.000,00	€ 19.195.874,00	€ 430.829,00
2013	€ 35.594.000,00	€ 36.604.673,00	€ 208.798,00
2014	€ 60.713.000,00	€ 62.063.580,00	€ 339.909,00

3. Hera SpA

Il comune è proprietario di 932.306 azioni di Hera SpA pari allo 0,06259% del capitale sociale.

La proprietà delle azioni Hera SpA deriva dalla originaria proprietà di una quota del Consorzio ACOSER.

Forma giuridica	Durata della Società		Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società per azioni	INIZIO	01/11/2002	Diretta	0,06259%
	FINE	31/12/2100		

OGGETTO SOCIALE

Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche e gestione dei servizi ambientali **(Società quotata in Borsa)**.

Il Gruppo Hera svolge numerose attività nell'ambito dei servizi pubblici locali:

- gas, comprendente i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e GPL, teleriscaldamento e gestione calore;
- energia elettrica, relativo ai servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica;
- ciclo idrico integrato, comprendente i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura;
- ambiente, relativo ai servizi di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti;
- altri servizi, comprendente i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

COMPAGINE SOCIETARIA - Società quotata in Borsa

ATTIVITA'	
Classificazione dell'attività svolta	Codice ATECO: 36 – raccolta, trattamento e fornitura di acqua Codice ATECO: 381100/382109 – raccolta e smaltimento dei rifiuti Codice ATECO: 352200 – Distribuzione gas Codice ATECO: 351100/351300 – produzione e distribuzione energia elettrica

SINTESI DATI DI BILANCIO

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile di esercizio
2011	€ 1.115.013.754,00	€ 1.677.159.196,00	€ 87.816.607,00
2012	€ 1.115.013.754,00	€ 1.692.109.746,00	€ 116.170.906,00
2013	€ 1.410.357.000,00	€ 2.305.723.000,00	€ 180.493.000,00
2014	€ 1.469.938.000,00	€ 2.459.001.000,00	€ 164.772.000,00

La Società Hera SpA nasce il 1° novembre 2002 dalla fusione di 12 multiutility operanti in aree confinanti del Nord Italia. Sono soci di Hera 139 Comuni.

I titoli azionari di Hera SpA sono quotidianamente negoziati nella borsa mobiliare italiana. La quota di capitale di proprietà del comune è irrisoria.

La quota di capitale di Hera SpA in punto di diritto è una "*partecipazione societaria*", ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al minuscolo pacchetto azionario in Hera SpA del Comune esulano dal presente.

RIEPILOGO PIANO RAZIONALIZZAZIONE

SOCIETA'	REQUISITI COMMA 611 LETT.A/B/C/D	AZIONI COMMA 611 LETT.E	TEMPI	NOTE
SE-RA SRL	POSSEDUTI	VERIFICA POSSIBILITA AUMENTO N° PASTI	31/01/2016	OTTIMIZZAZIONE RISORSE
LEPIDA	POSSEDUTI	NESSUNA		STRUMENTALE/STRATEGICA
HERA	POSSEDUTI	NESSUNA		QUOTATA

ECONOMIA INSEDIATA

Da un'analisi sull'andamento del mercato del lavoro e sulle dinamiche imprenditoriali anno 2014, condotta dalla Città Metropolitana di Bologna e volta a definire la demografia delle imprese, mettendo a confronto i diversi territori dell'area metropolitana bolognese, risulta che Malalbergo - analogamente alla maggior parte dei comuni appartenenti alle Unioni di pianura - mostra una relativa omogeneità imprenditoriale fra agricoltura, industria e costruzioni, omogeneità confermata anche dall'attività dello S.U.A.P. (Sportello unico attività produttive) del Comune, che sin dal 2000 svolge un ruolo nevralgico per l'insediamento di nuove imprese e la valorizzazione di imprese già presenti sul territorio.

La tabella sottoriportata mostra la consistenza e la nati-mortalità delle imprese per Comune e Unione Comunale Terre di Pianura nel primo trimestre 2015.

Provincia di Bologna: 1° Trimestre 2015 Fonte: Infocamere, Registro Imprese Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna					
Comune Unione Comunale	CONSISTENZA AL 31/03/2015		NATALITA'-MORTALITA' NEL 1° TRIMESTRE 2015		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Baricella	576	539	14	18	-4
Budrio	1.772	1.620	34	41	-7
Granarolo dell'Emilia	1.267	1.099	17	30	-13
Malalbergo	828	753	13	19	-6
Minerbio	818	738	20	16	+4
TERRE DI PIANURA	5.261	4.749	98	124	-26

Fonte: estratto dal "Programma attuativo 2015" del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale, 2009/2015, del Distretto Pianura Est.

IL MERCATO DEL LAVORO

Come si evince dai dati forniti dal monitoraggio dei progetti realizzati (ed in corso di realizzazione) previsti dal Piano di Zona per la Salute e il Benessere dello scorso anno, l'emergenza sociale, data dalla crisi economica, ha condizionato gli interventi in termini di priorità e obiettivi.

Sebbene per l'annualità in corso si intraveda una leggera ripresa economica del territorio, permangono alcune criticità che comportano, per i servizi socio sanitari, la gestione e la presa in carico di situazioni emergenziali: sfratti, disoccupazione di lunga durata, minori a rischio povertà, ecc.

Di seguito si riportano alcuni dati che fotografano una dimensione socio economica del territorio ancora critica, imponendo una programmazione orientata sempre di più all'integrazione delle politiche, alla presa in carico unitaria delle persone afferenti ai vari servizi. L'obiettivo diventa così l'individuazione di strumenti efficaci capaci di accompagnare verso percorsi di autonomia e di affrancamento da un rapporto assistenziale, coloro che, o in via temporanea o con caratteristiche più cronicizzate, si presentano in condizioni di forte fragilità e rischiano l'aggravarsi delle proprie condizioni di disagio.

Il primo dato significativo è il numero di DID (Dichiarazione di immediata disponibilità) avvenute presso il Centro per l'Impiego di pertinenza, suddivise per ogni singolo comune, per genere e per popolazione straniera.

Si specifica, infine, che, tutti i dati elaborati di seguito per il presente paragrafo, sono stati estrapolati dai dati della Città Metropolitana e fanno riferimento alla data del 31/12/2014.

Tab. 3.1 DID aperte al 31/12/2014

DID APERTE AL 31/12/2014				
Comune	Femmine	Maschi	Totale	di cui Stranieri
Argelato	457	321	778	148
Baricella	439	316	755	177
Bentivoglio	240	179	419	82
Budrio	897	599	1496	327
Castel Maggiore	784	578	1362	246
Castello Argile	275	212	487	75
Castenaso	627	453	1080	215
Galliera	328	284	612	150
Granarolo	453	337	790	164
Malalbergo	462	396	858	161
Minerbio	498	380	878	184
Molinella	937	606	1543	309
Pieve di Cento	303	275	578	85
San Giorgio di Piano	358	276	634	157
San Pietro in Casale	650	486	1136	252
Totale Distretto	7708	5698	13406	2732
Totale provincia	53799	43680	97479	26271

Per una riflessione comparativa, di seguito si riportano alcuni dati di sintesi a livello di Città Metropolitana:

La leggera crescita degli occupati interessa soprattutto il settore industriale (+12.000 gli occupati rispetto al 2013) a fronte di un'ulteriore diminuzione nel settore delle costruzioni (- 1.000). Anche in agricoltura si assiste ad un'ulteriore riduzione nel numero degli occupati (-4.000), portando quindi il peso di tale settore sulla struttura occupazionale del territorio a livelli ormai residuali (1,5%). In diminuzione nel corso del 2014 anche la quota dei lavoratori nei servizi (-2.000), dove comunque risulta occupato oltre il 70% del complessivo.

Fonte Analisi dell'andamento del Mercato del Lavoro Provincia di Bologna

Così per le fasce d'età, i titoli di studio e gli avviamenti, a livello di Città Metropolitana.

Per quello che riguarda, più in generale a livello di città metropolitana, le classi di età, oltre il 35% degli iscritti si colloca nella classe 16-34 anni : rispetto al 2013 aumenta la quota (+2.355) dei più giovani (16-24 anni), probabilmente anche per effetto dell'attuazione del Programma Garanzia Giovani, che ha, tra gli obiettivi, anche quello di portare alla luce la condizione dei giovani NEET e svantaggiati. Diminuisce invece il numero dei disoccupati nella fascia 34-44 anni (-8%), mentre cresce la quota degli over 45 (+12%).

Per quello che riguarda i titoli di studio si assiste ad un incremento in valore assoluto di disoccupati con titolo di studio equivalente alla licenza media inferiore (+12%). In crescita anche il numero dei diplomati (+15,2%) e dei laureati, sia con laurea triennale (+19,8%), che con titolo universitario specialistico (+14,3%).

Complessivamente quasi il 47% delle persone in cerca di lavoro sul nostro territorio ha un titolo di studio pari o superiore al diploma di scuola media superiore: ricordiamo che nel 2008 tale percentuale era al 33,7%, a conferma dei profondi cambiamenti intervenuti in questi anni nella struttura del mercato del lavoro metropolitano.

Dopo due anni di costante diminuzione nel corso del 2014 gli avviamenti sul territorio provinciale sono aumentati arrivando a 205.115, con una crescita del 7,6% rispetto al 2013, portando così il numero dei nuovi rapporti di lavoro quasi ai valori del 2011 (oltre 206.000), anche se ancora largamente al di sotto di quanto registrato nel 2008 (225.265).

La crescita degli avviamenti si presenta più accentuata per i maschi (+7,6%), mentre si rileva una sostanziale invarianza del dato relativamente alla componente femminile.

Torna in positivo (+4,1) il saldo tra avviamenti e cessazioni e il peso degli avviamenti che interessano cittadini stranieri cresce lievemente, passando dal 23,7% al 24,3%.

Per quello che riguarda le tipologie contrattuali il ricorso ai contratti a tempo indeterminato si presenta ancora in flessione (-10,5% rispetto al 2013) per un'incidenza del 9,4% sul totale dei nuovi avviamenti.

Interessante è anche il dato relativo alle tipologie di contratto utilizzate:

Cresce ancora il ricorso al tempo determinato (34,5% del totale), mentre la somministrazione si mantiene sui valori analoghi all'anno precedente (16%). Da sottolineare invece l'ulteriore calo di avviamenti con apprendistato (nel 2014 solo il 2,9% del totale, con una contrazione del 6,5% rispetto al 2013).

Oltre il 30% dei contratti stipulati è a tempo parziale: rispetto al 2013 si registra tuttavia una lieve flessione (- 0,8%) che interessa in misura analoga entrambi i sessi. Complessivamente diminuisce la durata dei rapporti di lavoro: il 38,4% ha una durata compresa tra 1 e 30 giorni, il 15% da 6 mesi a 1 anno e solo il 19,5% supera l'anno.

Fonte Analisi dell'andamento del Mercato del Lavoro Provincia di Bologna

Infine, in chiusura della lettura del contesto, in special modo per la parte relativa al tema lavoro, particolare attenzione va posta alla nuova legge regionale di integrazione (legge regionale n. 14 del 30 luglio 2015: integrazione del testo precedente) la cui proposta fa riferimento alla DRG 769/2015 progetto di legge regionale recante "disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

Come già anticipato in premessa, la legge, in via di approvazione, si propone di integrare i servizi, offrire risposte unitarie ai cittadini, valorizzare il coinvolgimento sia delle imprese profit sia della cooperazione sociale. Orientamenti recepiti già a partire dalla programmazione in atto.

AMBITO EDUCATIVO E SCOLASTICO

L'analisi dei dati relativi agli ambiti scolastico ed educativo, si basano su fonti differenti.

Per quanto riguarda il sistema educativo, segnatamente l'analisi delle iscrizioni ai servizi 0-3 anni, e l'analisi relativa alle rinunce e ai ritiri, i dati di riferimento riguardano l'anno educativo faranno riferimento al 2012/2013 ed al 2013/2014.

Per quanto attiene invece al sistema scolastico, e segnatamente a partire dalla scuola dell'obbligo, i dati sono riferiti all'Anno scolastico 2012/2013, ultimo anno in cui si è registrata la possibilità di raccogliere dati relativi alla popolazione scolastica. Le differenti leggi succedutesi stanno operando in ordine alla costruzione di un sistema integrato di Anagrafi regionali degli studenti finalizzate a monitorare dal punto di vista quali - quantitativo il percorso scolastico e formativo degli alunni per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa e la promozione dell'apprendimento per tutto l'arco della vita. Tuttavia il lavoro sull'architettura infrastrutturale a livello nazionale ha, ad oggi, bloccato qualsiasi rilevazione locale.

Ambito educativo

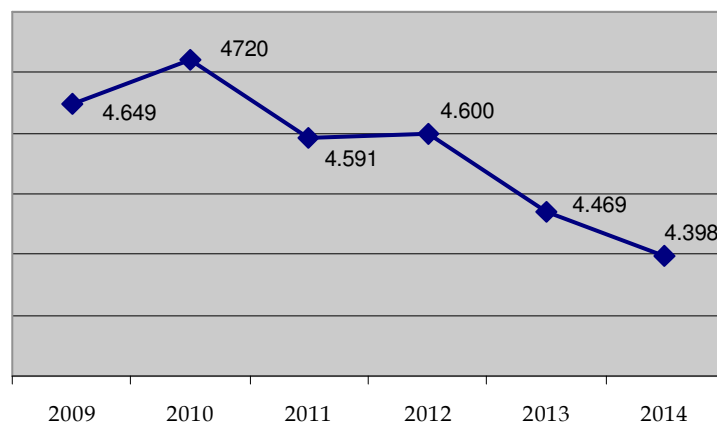
tab. 4.1. popolazione 0-18 residente nei Comuni del Distretto Pianura Est

Comuni \ età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18
Argelato	242	291	490	299	395
Baricella	191	202	296	201	292
Bentivoglio	152	178	291	159	215
Budrio	537	562	897	499	747
Castel Maggiore	480	477	871	528	763
Castello D'Argile	206	221	398	219	304
Castenaso	394	444	676	398	628
Galliera	142	160	246	186	252
Granarolo dell'Emilia	331	336	586	320	522
Malalbergo	244	267	456	271	340
Minerbio	222	237	438	250	316

Molinella	476	520	834	447	631
Pieve di Cento	184	211	337	200	310
San Giorgio di Piano	220	294	470	246	372
San Pietro in Casale	377	354	579	338	481
TOTALE DPE	4.398	4.754	7.865	4.561	6.568

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano da dati Città Metropolitana di Bologna

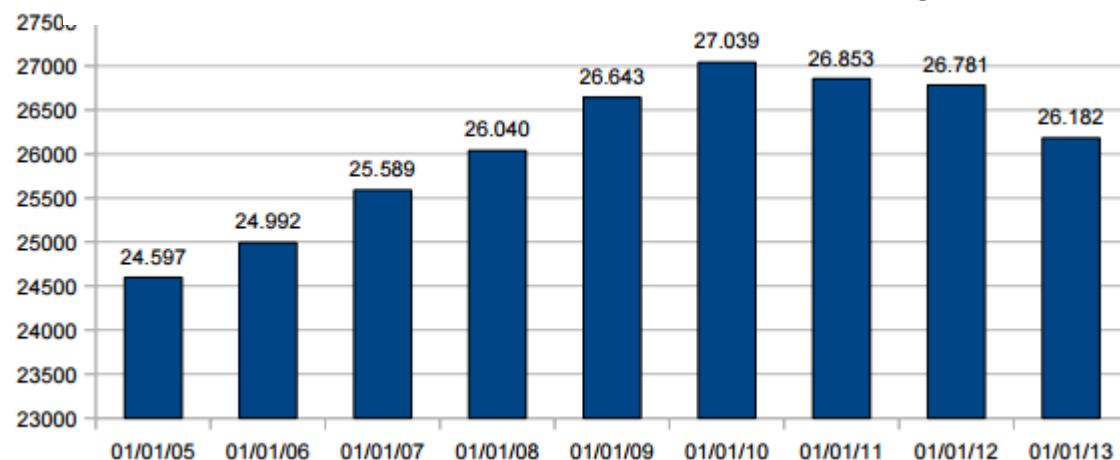
tav. 4.1. popolazione 0-2 residente nei Comuni del Distretto Pianura Est anni 2009-2014



Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Per quanto attiene alla popolazione 0-2 anni negli ultimi si registra un calo complessivo e costante dei nuovi nati, dato che ripercorre il trend provinciale che registra, dopo una crescita fino al 2009 una costante flessione negli ultimi anni.

tav. 4.2. popolazione 0-2 residente nella provincia di Bologna anni 2005-2013



Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Nella tabella che segue sono riportati i dati delle iscrizioni ai servizi educativi distrettuali, per l'anno educativo 2013/2014, nonché la presenza o meno di lista d'attesa o posti liberi¹.

tab. 4.2. iscritti ai servizi educativi 0-3 anni A.E. 2013/2014

COMUNE	TOT ISCRITTI 13/14	lista d'attesa	posti liberi	calo iscrizioni
		n. posti	n. posti	unità
Argelato	104	0	17	20
Baricella	45	2	0	0
Bentivoglio	61	3	0	0
Budrio	135	0	7	25

¹ Per la rilevazione, realizzata a livello distrettuale, si sono considerati i seguenti **servizi educativi a gestione pubblica**, sia diretta che indiretta (appalto, concessione, posti in convenzione presso nidi privati): nidi, sezioni primavera, spazi bambino, servizi domiciliari (Piccoli Gruppi Educativi).

Castel Maggiore	135	20	0	0
Castello D'Argile	43	0	6	10
Castenaso	134	0	0	0
Galliera	28	2	0	0
Granarolo	120	17	0	0
Malalbergo	50	0	18	6
Minerbio	59	0	8	20
Molinella	81	12	2	20
Pieve di Cento	30	2	0	0
San Giorgio di Piano	62	0	10	17
San Pietro in Casale	100	0	0	12
TOTALE DISTRETTO	1.187	58	68	130

Rispetto alle iscrizioni, come per il resto del territorio metropolitano, nel territorio distrettuale si è confermato il progressivo calo, che tuttavia nello spaccato dell'anno preso in considerazione non ha interessato in modo omogeneo il territorio.

Anzi è interessante notare come a fronte di realtà con un numero non irrilevante di bambini in lista d'attesa, siano presenti Comuni con posti liberi, dovuti al calo delle iscrizioni.

Sarebbe interessante poter ragionare a livello distrettuale, o quanto meno di ambito ottimale (come sta avvenendo per l'Unione Reno Galliera) uniformando le tariffe di accesso ai servizi educativi ed aprendo alla fruizione anche ai bambini non residenti.

Visto il trend e le modificazioni dell'attitudine al nido registrati in modo praticamente uniforme a livello metropolitano, tutti i territori, compreso il Distretto Pianura Est, hanno partecipato nel 2013 ad una indagine quali – quantitativa promossa dall'allora Provincia di Bologna in collaborazione con IRESS.

Di seguito riportiamo i dati in esito alla rilevazione. I dati si riferiscono agli anni 2011/2012 e 2012/2013.

tab. 4.3. iscritti ai servizi educativi 0-3 anni A.E. 2011/2012 – 2012/2013²

	2011/2012	2012/2013	variazione %
nuove domande di iscrizione al nido	1126	1062	-5,7
bambini iscritti al nido al 31/12	1288	1192	-7,5
lista d'attesa al 31/12	211	56	-73,5

Fonte: Città Metropolitana di Bologna

² I dati si riferiscono al sistema integrato dei servizi educativi: nidi pubblici a gestione diretta e indiretta e nodi privati convenzionati

La situazione riproposta nella tabella 4.2. non fa che confermare una tendenza già in atto ed evidenziata nella tabella 4.3.

tab. 4.4. rinunce e ritiri al 31/12/2012

	Bambini iscritti al nido	Rinunce e ritiri	%
Distretto Pianura Est	1.192	185	15,5

Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Il lavoro congiunto di livello metropolitano ha cercato di indagare le ragioni non solo del calo delle iscrizioni ma anche dei ritiri e delle rinunce, elaborando uno specifico questionario destinato ai genitori che avevano optato per una rinuncia o un ritiro. Dal Distretto Pianura Est per l'A.E. 2014/2015 sono stati restituiti 56 questionari: 36 relativi alla rinuncia (prima dell'avvio del nido) e 20 al ritiro (in itinere).

Obiettivo del lavoro è stato individuare le motivazioni relative sia alle rinunce sia ritiri anche per orientare una conseguente programmazione dei servizi.

Sinteticamente, riportiamo le conclusioni illustrate a livello Metropolitano:

Le cause principali dei **ritiri** sono ascrivibili prevalentemente alle seguenti motivazioni:

- mutata condizione lavorativa genitoriale;
- motivi di salute del bambino;
- trasferimento in strutture private;
- anticipo alla scuola dell'infanzia;
- trasferimento di residenza del nucleo familiare.

Le motivazioni delle **rinunce** possono essere ricondotte a tre principali dimensioni:

dimensione organizzativa del servizio (retta, inserimento, flessibilità);

dimensione 'organizzativa' della famiglie (organizzazione dei tempi di vita e di lavoro, dimensione della cura, condizione socio-economica);

dimensione socio-culturale (propensione al nido, condizione socio-economica, conoscenza reale del servizio e delle finalità).

Ambito scolastico

Come già anticipato i dati di cui disponiamo relativamente ai percorsi scolastici nel nostro distretto sono riferiti all'A.S. 2012/2013.

Le analisi vengono tuttavia mantenute, perché ancora di attuali nel nostro territorio.

tab. 4.5 - A.S. 2012/2013 (ottobre): giovani residenti nell'ambito AMBITO 4 (Pianura Est) frequentanti Istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado, esclusi i corsi serali, nella provincia di Bologna. Fonte Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna

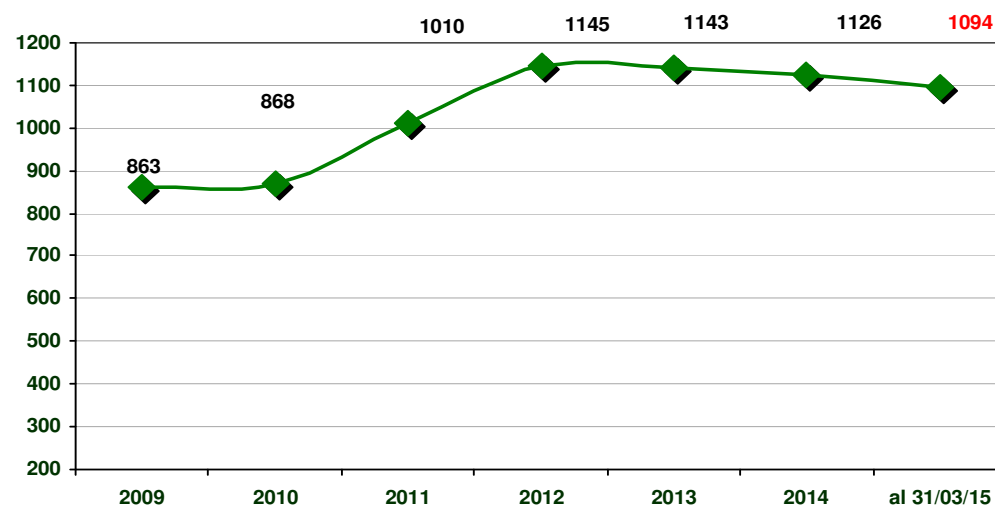
Canale scolastico	Totale frequentanti	% sul totale (totale colonna)	% di ragazze	Totale frequentanti nazionalità non italiana	% di nazionalità non italiana
Istituzioni Scolastiche Primarie	7549	46,3%	48,7%	957	12,7%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di I grado	4524	27,7%	48,8%	569	12,6%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado	4238	26,0%	49,9%	367	8,7%
TOTALE	16.311	100,0%	49,0%	1893	11,6%

tab. 4.6 A.S. 2012/2013 (ottobre): giovani residenti nell'ambito AMBITO 4 (Pianura Est) frequentanti Istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado, esclusi i corsi serali, dell' AMBITO 4 (Pianura Est) Fonte Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna

Canale scolastico	Totale frequentanti	% sul totale (totale colonna)	% di ragazze	Totale frequentanti di nazionalità non italiana	% di nazionalità non italiana
Istituzioni Scolastiche Primarie	7335	56,5%	48,6%	937	12,8%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di I grado	4302	33,1%	48,6%	562	13,1%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado	1345	10,4%	46,5%	158	11,7%
TOTALE	12982	100,0%	48,4%	1657	12,8%

AMBITO SOCIALE E SOCIOSANITARIO: AREA MINORI

Rispetto ai minori in carico si segnala come, dopo un lieve calo registrato nel 2014, il 2015 sembra aver ripreso un trend di crescita, registrando 1094 minori nel solo primo trimestre dell'anno.

tav. 5.1.- Minori in carico USSI Minori - Azienda USL- Distretto Pianura Est

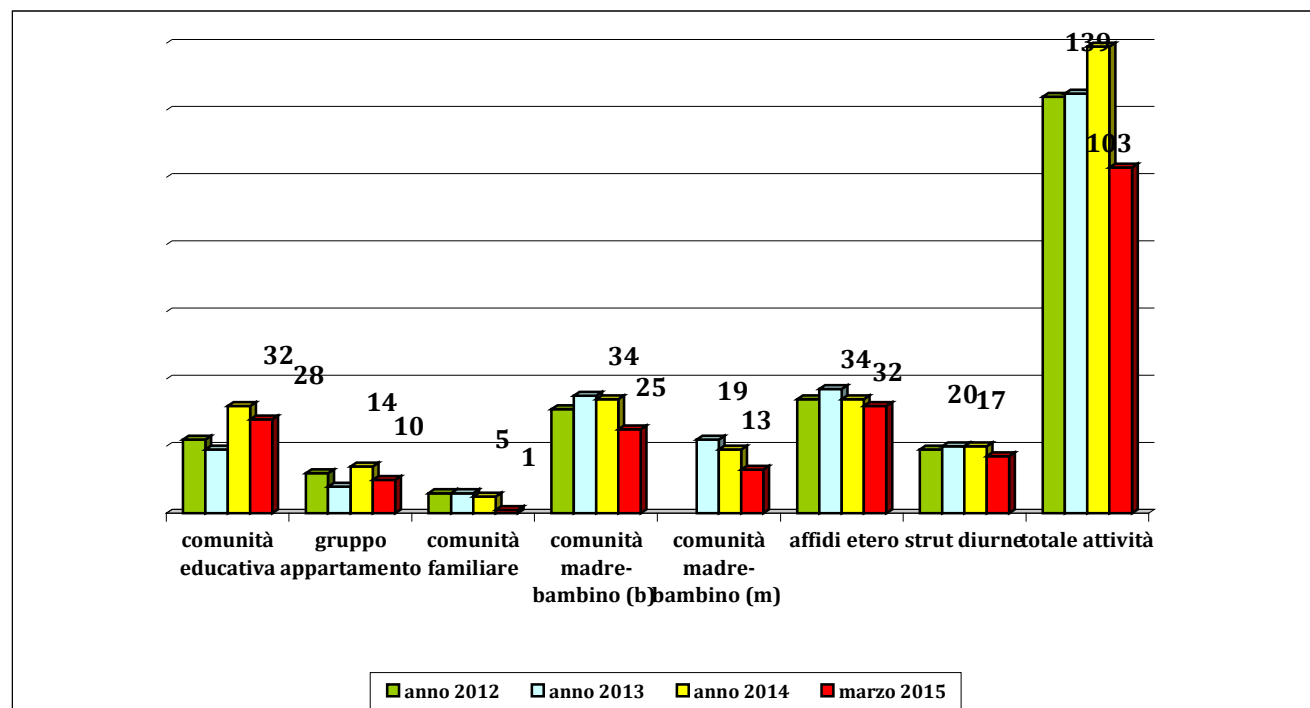
Dei 1.094, 100 sono i minori presi in carico nel solo primo trimestre del 2015.

tav. 5.2- Minori presi in carico primo trimestre 2015 -USSI Minori-Azienda USL- Distretto Pianura Est

a cartella aperta all'1/1	nuovi minori nel periodo	totale
994	100	1094

La tavola 3 permette di confrontare le azioni messe in campo nei confronti dei minori in carico dal 2012 al 2015. Nel 2015 sono 38 i minori in comunità residenziali (tra comunità educative e gruppi appartamento) e 25 quelli inseriti in Comunità madre – bambino (in calo rispetto agli anni passati). In lieve flessione gli affidi etero – familiari (32).

Tav. 3- Minori in carico per tipologia di attività -USSI Minori-Azienda USL- Distretto Pianura Est



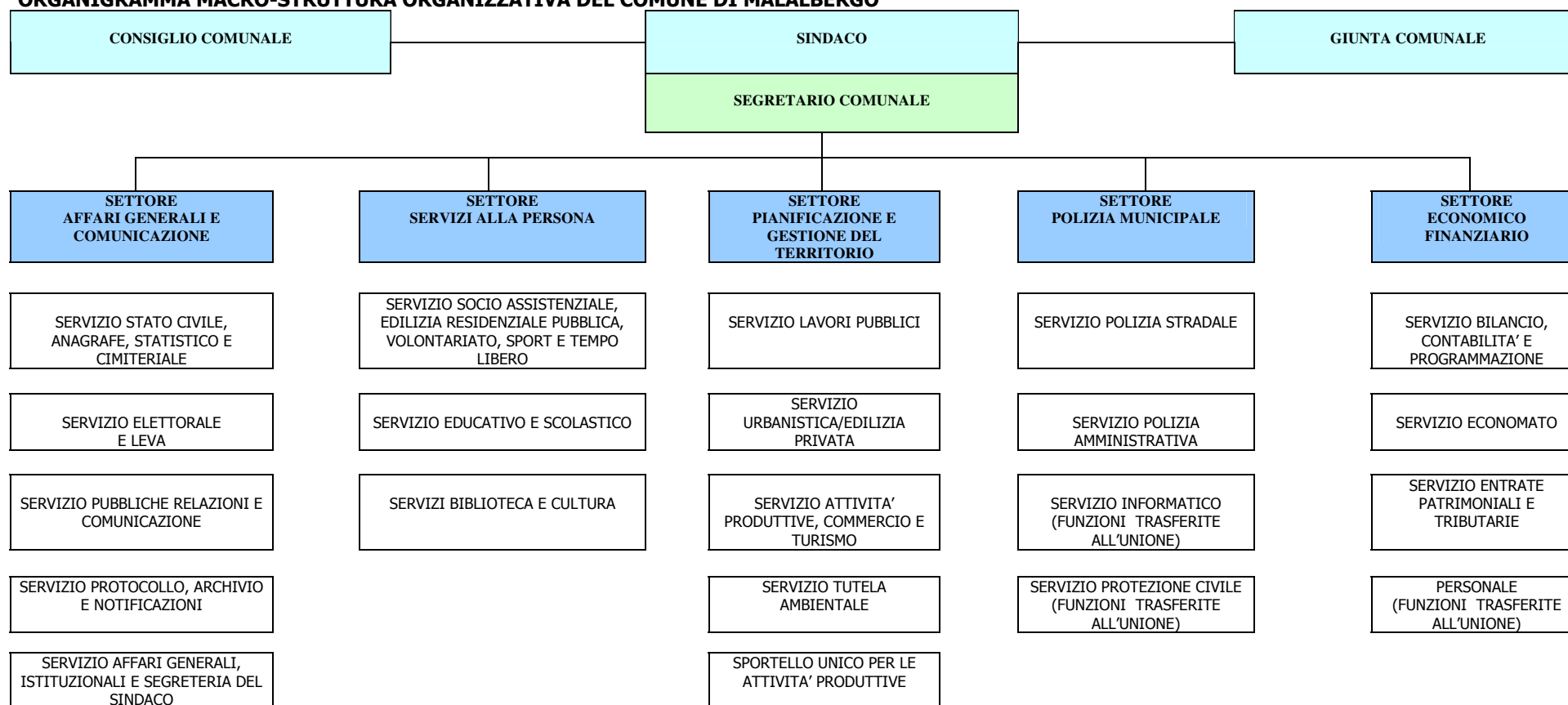
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

RISORSE UMANE

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 147 in data 28/12/2015, è composta di cinque Settori e sottostanti servizi.

ORGANIGRAMMA MACRO-STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI MALALBERGO



Dotazione organica (DOTAZIONE ORGANICA PER SETTORE AL 01/01/2016)

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
AFFARI GENERALI E COMUNICAZIONE									
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	5	4	1	0	0	4	1
		Istruttore Amministrativo pt.66,67%	1	0	0	1	0	1	0
		TOTALE	7	5	1	1	0	6	1 CONG

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORGANICA	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
SERVIZI ALLA PERSONA	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	2	2	0	0	0	2	0
	D1	Assistente Sociale	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	3	3	0	0	0	3	0
	C1	Istruttore Didattico	9	5	3	1	0	6	3
	B3	Collaboratore Professionale-Autista	2	0	2	0	0	0	2
	B1	Collaboratore Educativo	8	2	4	2	0	4	4
		TOTALE	25	13	9	3	0	16	9 (di cui 7 CONG)

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
ION E-GES T. TER RIT ORI O-	D3	Funzionario Tecnico	1	1	0	0	0	1	0

	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	2	1	1	0	0	1	1
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Tecnico	2	2	0	0	0	2	0
	C1	Istruttore Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Coordinatore Tecnico Manutentivo	1	1	0	0	0	1	0
	B3	Esecutore Tecnico Specializzato	1	0	1	0	0	0	1
	B1	Esecutore Tecnico	7	6	1	0	0	6	1
		TOTALE	16	13	3	0	0	13	3 (di cui 2 CONG)

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
CORPO P.M.									
	D1	Istruttore Direttivo P.M.	2	2	0	0	0	2	0
	C1	Istruttore P.M.	6	6	0	0	0	6	0
		TOTALE	8	8	0	0	0	8	0

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
ECONOMICO FINANZIARIO	D1	Istruttore Direttivo Contabile	5	3 (di cui 1 50% comando Unione)	1	0	1	3	2
	C1	Istruttore Contabile	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	1	1 (comandato Unione)	0	0	0	1	0
	B3	Addetto Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
		TOTALE	8	6	1	0	1	6	2

TOTALE GENERALE	64	45	14	4	1	49	15
-----------------	----	----	----	---	---	----	----

Analisi del benessere organizzativo

1) Analisi caratteri qualitativi/quantitativi		
Indicatori	Fonte dei dati	valore
Età media del personale (anni)	al 31/12/2014	47,84
Età media dei responsabili P.O. (anni)	al 31/12/2014	51,8
Tasso di crescita del personale	Triennio 2012/2014	-1,96%
% di dipendenti in possesso di laurea	al 31/12/2014	18%
% di responsabili P.O. in possesso di laurea	al 31/12/2014	40%
Ore di formazione totali	anno 2014	310
Turnover del personale	Triennio 2012/2014	6%
% costi di formazione/spese del personale	anno 2014	0,41%
2) Analisi benessere organizzativo		
Indicatori	Fonte dei dati	valore
Tasso di dimissioni premature	2014	0,00%
Tasso di richieste trasferimento	2014	2%
Tasso di infortuni	2014	2%
%assunzioni a tempo indeterminato	2014	2%
3) Analisi di genere		
Indicatori	Fonte dei dati	valore
% Responsabili P.O. donne	al 31/12/2014	60%
% di donne rispetto al totale dei dipendenti	2014	66%
Età media del personale femminile P.O.	2014	52
Età media del personale femminile non P.O.	2014	48,17
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	al 31/12/2014	24,24%
Ore di formazione femminile	2014	281

Andamento occupazionale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza nuove assunzioni né cessazioni per eventuali esternalizzazioni etc.

Voce	Trend storico				Previsione			
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti al 1/1	54	51	49	50	50	49	47	44
Cessazioni	3	4	1	1	0	2	3	2
Assunzioni	0	2	2	1				
Dipendenti al 31/12	51	49	50	50	50	47	44	42

Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557 Legge n. 296/2006

Di seguito si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'art. 1 comma 557 legge 296/2006, calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato sopra. Tale spesa non considera gli effetti derivanti dall'approvazione di eventuali nuovi piani occupazionali e degli eventuali processi di esternalizzazione. Dal 2014 il limite è riferito alla media degli anni 2011/2013:

LIMITE	media
SPESE ART.1 COMMA 557	1.533.024
SPESE L.133/07 senza detrazioni	1.822.569

	Andamento quadriennio precedente				Anno in corso	Spesa tendenziale			
	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 pluriennale (2015/17)	2016 pluriennale (2016/18)	2017 pluriennale (2016/18)	2018 pluriennale (2016/18)	2019 (stima)
SPESE ART.1 COMMA 557	1.602.600	1.524.971	1.467.496	1.492.840	1.516.863	1.462.641	1.444.377	1.443.313	1.443.313
SPESE L.133/07 senza detrazioni	1.892.891	1.804.820	1.769.997	1.804.215	1.827.738	1.856.109	1.845.990	1.867.089	1.867.089
SPESA CORRENTE	6.913.887	6.417.860	7.772.178	6.980.920	7.175.072	6.956.028	6.944.251	6.942.815	6.942.815
% netta	23,18	23,51	18,88	21,38	21,14	21,03	20,80	20,79	20,79
% lorda	27,38	27,82	22,77	25,84	25,47	26,68	26,58	26,89	26,89

Si può notare come la spesa abbia subito una riduzione. Dal 2010 sono previsti a carico degli Enti locali obblighi di contenimento della spesa con imposizione di ulteriori vincoli specifici in materia di assunzioni.

L'aumento di spesa indicato nel pluriennale 2015/18 è relativo allo sblocco dei contratti pubblici, la tendenza della spesa è comunque da considerare in calo vista l'entrata in Unione del Comune che dal 2016 comporterà un abbassamento della spesa come evidenziato in tabella.

RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

La situazione del Comune di Malalbergo rispecchia, in una realtà contenuta, i mali che affliggono il nostro Paese.

Una crisi finanziaria esplosa nel 2008 che si è progressivamente aggravata sia per gli enti pubblici sia per i singoli cittadini. Si è assistito a tagli delle risorse statali che hanno rivoluzionato la struttura dei bilanci imponendo agli enti di tagliare servizi o di ricorrere all'incremento della tassazione. A fronte di minori risorse provenienti dalla finanza pubblica negli esercizi passati si è scelto di mantenere i servizi ed è stato chiesto ai cittadini uno sforzo aggiuntivo nel pagamento dei tributi. Purtroppo, complice la crisi ha colpito tutta l'economia, nello stesso periodo è aumentata la percentuale di mancata riscossione: ciò spesso ha reso vano l'aumento della tassazione. Anche nel nostro comune sono progressivamente aumentati coloro che non riescono a far fronte al pagamento delle imposte e/o dei servizi comunali e ciò contribuisce ad aggravare la crisi complessiva del bilancio, ponendo l'amministrazione comunale di fronte a scelte difficili: da un lato la legittima richiesta - da parte dei cittadini - di nuovi investimenti come pure di vedere ampliare i servizi (illuminazione pubblica, trasporto scolastico, assistenza handicap scuole, contributi, decoro urbano e manutenzioni) con conseguente espansione della spesa corrente, dall'altro la contrapposta richiesta di riduzione della pressione fiscale, vicina ai livelli massimi per quanto riguarda l'addizionale IRPEF e l'IMU.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

La crisi economico-finanziaria ha determinato una forte contrazione degli investimenti in opere pubbliche. Molto contenuto, quindi, è il numero delle opere in corso, la cui conclusione è comunque prevista per la fine del 2015/2016. Lo stato di attuazione delle opere in corso al 31/12/2015 è il seguente:

AnCap	Descrizione	SOMMA IMPEGNATA al 31/12	PAGAMENTI 2015	SOMMA RESIDUA AL 31/12
	2015 ACQUISTO SOFTWARE	11.854,20	4.160,20	7.694,00
	2015 TRASFERIMENTO UNIONE SPESE INFORMATICA	6.000,00	0,00	6.000,00
	2015 ACQUISTO DI STRUMENTI RILEVAZIONE PRESENZE	3.455,36	0,00	3.455,36
	2015 MANUTENZINE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	20.444,18	15.000,00	5.444,18
	2015 INCARICHI GARE ENERGIA	29.920,98	0,00	29.920,98
2015	INCARICHI PROFESSIONALI ACQUISIZIONI CERTIFICAZIONI IMMOBILI	6.680,23	0,00	6.680,23
	2015 REALIZZAZIONE OPERE CONTROLLO TERRITORIO	8.000,00	0,00	8.000,00
	2015 REALIZZAZIONE OPERE CONTROLLO TERRITORIO	9.760,00	0,00	9.760,00
	2015 REALIZZAZIONE VIDEOSORVEGLIANZA	7.564,00	0,00	7.564,00
2015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCUOLE MATERNE	574.000,00	195.074,46	378.925,54
	2015 MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'.	886.036,01	87.564,28	798.471,73
	2013 MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'.	2.435,98	0,00	2.435,98
	2015 OPERE STRADALI PISTE CICLABILI	263.318,63	193.874,94	69.443,69
	2013 OPERE STRADALI PISTE CICLABILI	5.339,02	4.934,46	404,56
	2013 ESPROPRI E ACQUISIZIONE TERRENI VIABILITA'	64.999,20	63.169,20	1.830,00
	2015 ESPROPRI E ACQUISIZIONE TERRENI VIABILITA'	4.325,29	0,00	4.325,29
2015	MANUTENZIONE IMMOBILI EDILIZIA RESIDENZIALE (ACER)	65.813,18	0,00	65.813,18
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI 2015 COMUNALI. - PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE.	18.095,36	15.521,43	2.573,93
	2015 MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI -	33.869,44	15.500,00	18.369,44

Investimenti programmati

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, la priorità dell'Amministrazione Comunale è rivolta a:

- ❑ Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici;
- ❑ Manutenzione straordinaria delle strade;
- ❑ Potenziamento viabilità esistente.

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti dovrà essere reperito principalmente attraverso le alienazioni ovvero attraverso il reperimento di contributi o fondi europei o, qualora non sia possibile attivare altre fonti e compatibilmente con i limiti vigenti, con indebitamento. Più contenuto è l'apporto di risorse provenienti dall'attività edilizia, dopo che la crisi economia ha di fatto quasi azzerato i proventi del rilascio di permessi di costruire.

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, la Tari e la TASI;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento dei servizi esistenti.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2015, la spesa corrente stanziata al 31/12 risulta essere la seguente:

Per la spesa 2016 si vedano i singoli programmi da pag.109

PROGRAMMA	DESCRIZIONE	STANZIAMENTI
	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Compreso FPV
1	Organi istituzionali	126.112,00
2	Segreteria generale	333.969,76
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	129.195,96
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	165.646,48
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	106.282,25
6	Ufficio tecnico	305.592,32
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	205.266,16
8	Statistica e sistemi informativi	69.992,14
10	Risorse umane	202.358,15
11	Altri servizi generali	62.562,31
	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	
1	Polizia locale e amministrativa	397.649,76
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	501,00
	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	
1	Istruzione prescolastica	28.967,00
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	143.043,00
6	Servizi ausiliari all'istruzione	254.609,61
7	Diritto allo studio Servizi ausiliari all'istruzione	22.189,00
	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	

1	Valorizzazione dei beni culturali	385,83
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	95.399,17
	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
1	Sport e tempo libero	138.160,00
2	Giovani	9.424,00
	MISSIONE 7 - Turismo	
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	500,00
	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	
	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
1	Urbanistica e-assetto del territorio	18.120,00
	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	115.241,00
2	economico-popolare	
	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
2	Tutela valorizzazione recupero ambientale	170.370,16
3	Rifiuti	1.326.049,88
4	Servizio idrico integrato	5.000,00
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	24.260,00
	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
2	Trasporto pubblico locale	32.200,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	417.329,61
	MISSIONE 11 - Soccorso civile	
1	Sistema di protezione civile	95.067,00
	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.035.385,41
2	Interventi per la disabilità	12.600,00
3	Interventi per gli anziani	128.667,00
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	93.250,32
5	Interventi per le famiglie	224.071,00
6	Interventi per il diritto alla casa	4.000,00
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e	179.880,00
7	sociali	
8	Cooperazione e associazionismo	33.500,00

9	Servizio necroscopico e cimiteriale	92.613,16
	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.350,00
	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
43	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	63.271,00
	MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	390.310,00
	MISSIONE 50 Quota interessi mutui	58.320,00
	totale spesa corrente	7.318.661,44
	di cui FPV	193.309,14

Di seguito si riportano gli indici relativi alla rigidità della spesa corrente ed alla spesa corrente pro capite del 2014 dei Comuni dell'Unione:

$$\frac{\text{spese di personale} + \text{rimborso mutui (cap.+ int)}}{\text{entrate correnti}} = \text{rigidità della spesa corrente}$$

$$\frac{\text{spesa corrente totale}}{\text{popolazione}} = \text{spesa pro capite della spesa corrente}$$

Comune	Rigidità spesa corrente	Spesa corrente pro capite
BARICELLA	24,10%	964,14
BUDRIO	32,66%	883,22
CASTENASO	39,14%	782,68
GRANAROLO DELL'EMILIA	31,49%	850,15
MALALBERGO	26,76%	746,88
MINERBIO	22,38%	732,43
Media regionale	30,72%	933,11

Fonte: Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli R.E.R.

Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta esclusivamente una voce di spesa.

Il Comune di Malalbergo non detiene proprietà che possano essere valorizzate in modo tale da costituire una fonte di reddito. Gli unici immobili che possono avere un valore commerciale sono quelli presenti già ormai da diversi anni nel piano delle alienazioni:

- Area edificabile produttiva sita in via del Palazzino ad Altedo
- Edificio residenziale via Pedrazzoli n. 4/1 (Casa Zucchini)

Il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente.

La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili), questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici.

Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (per il verde).

Reperimento e impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle

aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Malalbergo presenta livelli elevati, frutto – in passato – di scelte che hanno favorito la realizzazione delle numerose strutture presenti sul territorio, unite ad operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente per gli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2015 il residuo debito mutui dell'ente ammonta a € 5.258.370,00.

Sebbene l'incidenza del residuo debito mutui sulle entrate correnti sia del 77% e rientri al di sotto del limite di deficitarietà strutturale (150%), l'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2014 ammonta a € 601 circa, al di sopra della media regionale (circa 550 euro). Anche analizzando gli oneri annualmente a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti, risulta evidente una elevata incidenza sulle entrate correnti che sarebbe intendimento dell'Amministrazione Comunale abbattere con estinzioni anticipate di mutui, ovviamente previo reperimento delle risorse necessarie.

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	5.538.037	5.402.377	5.257.306	4.830.606	4.405.206	5.528.806
Nuovi prestiti (+)					1.500.000,00*	
Prestiti rimborsati (-)	-134.974	-145.071	-156.700	-325.400	-276.400	-285.096
Estinzioni anticipate (-)			-270.000	-100.000	-100.000	-100.000
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	5.403.063	5.257.306	4.830.606	4.405.206	5.528.806	5.143.710

* presumibile ammortamento dal 2020

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	79.335,00	82.990,00	79.216,00	226.023,00	208.696,00	200.000,00
Quota capitale	134.974,00	145.071,00	156.700,00	325.400,00	276.400,00	285.096,00
Totale fine anno	214.309,00	228.061,00	235.916,00	551.423,00	485.096,00	485.096,00

Nel corso del mandato amministrativo si cercherà di destinare parte delle risorse disponibili all'estinzione anticipata dei prestiti.

La previsione di un nuovo mutuo nel 2018 è da condizionare allo stato degli equilibri di bilancio degli esercizi futuri, in particolare alla possibilità di liberare risorse con estinzione anticipata di mutui.

Tabelle di raffronto indebitamento

Indice di indebitamento dei Comuni dell'Unione anno 2014

BARICELLA	26,53%
BUDRIO	90,45%
CASTENASO	72,95%
GRANAROLO DELL'EMILIA	67,36%
MALALBERGO	76,94%
MINERBIO	0,00%
Media regionale	58,85%

Debito pro capite per Comune – provincia: Bologna (Anno 2013)

Comune	Debito pro-capite
Anzola dell'Emilia	63,74
Argelato	1.413,42
Baricella	277,71
Bazzano	230,57
Bentivoglio	530,94
Bologna	484,09
Borgo Tossignano	427,52
Budrio	858,69

Calderara di Reno	61,27
Camugnano	1.384,45
Casalecchio di Reno	365,83
Casalfiumanese	112,35
Castel d'Aiano	1.313,97
Castel del Rio	1.151,95
Castel di Casio	389,61
Castel Guelfo di Bologna	568,66
Castello d'Argile	761,16
Castello di Serravalle	676,25
Castel Maggiore	102,00
Castel San Pietro Terme	415,51
Castenaso	711,54
Castiglione dei Pepoli	218,20
Crespellano	760,66
Crevalcore	645,79
Dozza	739,68
Fontanelice	533,75
Gaggio Montano	1.903,98
Galliera	306,35
Granaglione	1.132,77
Granarolo dell'Emilia	729,63
Grizzana Morandi	617,57
Imola	936,24
Lizzano in Belvedere	2.702,00
Loiano	82,34
Malalbergo	615,75
Marzabotto	271,55
Medicina	136,66
Minerbio	54,99
Molinella	994,59
Monghidoro	432,44
Monterenzio	494,04
Monte San Pietro	143,93

Monteveglia	982,93
Monzuno	762,65
Mordano	414,11
Ozzano dell'Emilia	386,64
Pianoro	1.073,02
Pieve di Cento	706,16
Porretta Terme	2.653,83
Sala Bolognese	224,39
San Benedetto Val di Sambro	778,91
San Giorgio di Piano	806,11
San Giovanni Persiceto	403,92
San Lazzaro di Savena	237,13
San Pietro in Casale	782,92
Sant'Agata Bolognese	754,50
Sasso Marconi	314,07
Savigno	1.159,46
Vergato	853,03
Zola Predosa	333,94

Fonte: Indicatori RER certificati consuntivi dei comuni

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE, EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO ED EQUILIBRI DI CASSA

Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel 2016, pur tuttavia non si può nascondere come tale equilibrio sia perseguito grazie ad entrate di natura non ricorrente quali:

- proventi dal recupero evasione fiscale;
- proventi per sanzioni al Codice della Strada;

utilizzate, per oltre 900.000 euro, a finanziamento di spese correnti (circa il 12,5% della spesa corrente). Tale sbilancio è sintomo di una criticità che deve essere attentamente monitorata e oggetto di oculate politiche di bilancio, onde evitare di compromettere gli equilibri futuri.

A fronte di minori risorse provenienti dalla finanza pubblica come già rilevato nelle pagine precedenti, l'onere di questa Amministrazione è quello di trovare soluzioni che garantiscano gli equilibri nel lungo periodo attraverso una ristrutturazione dei servizi comunali.

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Coerentemente a quanto già esposto sopra a proposito dell'indebitamento, nel periodo 2016-2017 si prevede un equilibrio ai sensi della legge n. 243/2012 positivo, con la presenza di un saldo netto da impiegare dato dalla mancata previsione di assunzione di mutui a fronte della loro riduzione per pagamento delle ordinarie quote di capitale ovvero della estinzione anticipata. Per il 2018 si valuterà la possibilità di accedere a mutui compatibilmente con le nuove disposizioni, è priorità dell'Amministrazione individuare fonti di finanziamento alternative.

Di seguito la tabella relativa agli equilibri di bilancio ex D.Lgs. 118/11:

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA	ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.455.685,12		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.043.073,00	6.961.159,00	6.979.347,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.886.373,00	6.635.759,00	6.702.947,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		278.000,00	350.000,00	440.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	526.700,00	425.400,00	376.400,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		370.000,00	100.000,00	100.000,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-370.000,00	-100.000,00	-100.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	370.000,00	100.000,00	100.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		370.000,00	100.000,00	100.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+) 0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+) 0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+) 3.735.000,00	367.000,00	2.470.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-) 0,00		
	0,00		
	(-) 370.000,00	100.000,00	100.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-) 0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-) 0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-) 0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+) 0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-) 0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-) 3.365.000,00	267.000,00	2.370.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-) 0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+) 0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI DI BILANCIO			
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+) 0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+) 0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+) 0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-) 0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-) 0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-) 0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

Equilibri di cassa

Il Comune di Malalbergo non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria. La disponibilità di cassa al 31/12 ammonta ad e 2.455.685,12 di cui circa il 65% relativa ad investimenti in corso.

Nel periodo 2016-2018 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

COERENZA PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA LEGGE DI STABILITÀ' 2016

Nel quadro della Legge di Stabilità, l'intervento sui comuni prevede un allentamento dei vincoli sui bilanci, con finalità espansive per gli investimenti. A decorrere dal 2016 cessano di trovare applicazione le norme relative al patto di stabilità interno: gli enti locali concorrono ai saldi di finanza pubblica attraverso il pareggio di bilancio.

Partendo da questo dato di fatto, la nuova legge di stabilità interviene su tre fronti. Da un lato, con il superamento del patto, si liberano gli investimenti degli enti locali dai vincoli che questo imponeva. Dall'altro, si rimanda l'applicazione del fiscal compact (legge 243/2012), il cui obbligo del pareggio su otto saldi (di parte corrente e finale, di competenza e di cassa, in sede previsionale e consuntiva) rappresenta una rigidità troppo onerosa sia per la programmazione delle spese correnti e di investimento sia per la gestione di cassa. Il principio della "competenza mista" previsto dal patto di stabilità consentiva agli enti di realizzare investimenti (impegni di spesa in conto capitale) mentre contestualmente i vincoli sulla cassa ne bloccavano i pagamenti (uscite di cassa). Pertanto, la prima conseguenza che deriverà dall'abbandono delle regole del patto di stabilità riguarda la possibilità di liquidare risorse per investimenti già programmati, senza alcun limite.

ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI MALALBERGO

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di crisi economica consistente e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine.

Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Malalbergo. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (*Strengths*);
- i **punti di debolezza** (*Weaknesses*);
- le **opportunità** (*Opportunities*);
- le **minacce** (*Threats*).

PUNTI DI FORZA

- Bellezza del paesaggio
- Posizione centrale tra le città di Bologna e Ferrara
- Autostrada
- Territorio vocato all'agricoltura (Asparago IGP)
- Capacità imprenditoriale giovanile
- Presenza elevata di Associazioni (ricreative, culturali, sportive etc.)
- esodo dalla città alla campagna
- ampia offerta di attività sportive

OPPORTUNITÀ

- Riordino istituzionale
- Turismo legato alla presenza di piste ciclabili
- Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismi e ristoranti
- Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio (Gemellaggi etc)
- Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani
- Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale
- Creare sinergie tra le associazioni locali
- adesione all'Unione di Comuni "Terre di Pianura"

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
- Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
- Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
- Situazione debitoria significativa
- Struttura organizzativa da adeguare alle nuove esigenze di un comune moderno

MINACCE

- L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
- Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati);
- Riordino istituzionale
- Microcriminalità
- Territorio interessato da esondazioni
- Traffico significativo sulla S.S. 64 Porrettana

LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione degli obiettivi (infrannuale/annuale come da vigente Regolamento Controlli Interni);
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2016 – 2018

VALUTAZIONI GENERALI SUI MEZZI FINANZIARI

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da leggi ondivaghe e prodighe di tagli agli Enti Locali.

Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra Comuni e Stato si è modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 201/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni, come Malalbergo, che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, erano quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

*La cosiddetta "Local tax" doveva vedere la luce nel 2016, **la Legge di Stabilità 2016 ha invece previsto il superamento totale della TASI sull'abitazione principale e parziale dell'IMU** e l'abrogazione dell'IMU secondaria, rimane da vedere quale sarà il gettito residuo e le relative compensazioni per i Comuni. In linea teorica le minori entrate dovrebbero essere completamente restituite ai Comuni attraverso il Fondo di solidarietà: ciò implica comunque una riduzione ulteriore della leva fiscale degli enti locali.*

Viene eliminata la TASI sull'abitazione principale, ad eccezione degli immobili di pregio (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), per i quali invece continua ad applicarsi l'IMU, con l'aliquota approvata nel 2015 e confermata per il 2016 oltre alla detrazione di 200,00 euro.

Per quanto concerne i comodati nel 2016, se si rispettano le condizioni previste dalla L.S., è applicabile una riduzione al 50% della base imponibile. L'abbattimento opera per le unità immobiliari non di lusso concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che le usano come abitazione principale, sempre che il contratto sia registrato e il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente, nonché dimori abitualmente, nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Il beneficio si applica anche se il comodante possiede nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, sempre non di lusso.

Con una modifica alla disciplina TASI (comma 669 della Legge 147/2013) si chiarisce quali sono le ipotesi di assimilazione all'abitazione principale. Si tratta, nel rispetto delle condizioni specificate in norma, di: abitazioni dei residenti all'estero; abitazioni delle cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci; alloggi sociali; ex casa coniugale assegnata dal giudice della separazione; immobile posseduto dagli appartenenti alle forze armate; se previsto dal regolamento comunale, abitazioni degli anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari. A questi casi si aggiunge quello delle abitazioni di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche se non hanno la residenza anagrafica.

Viene prevista una doppia agevolazione per gli immobili locati a canone concordato (Legge n. 431/1998). Dal 2016 l'IMU e la TASI, determinate applicando l'aliquota deliberata dal Comune nel 2015 e confermate per il 2016, sono dovute nella misura del 75 per cento.

Viene prevista un'aliquota ridotta per gli immobili-merce, ovvero per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, che non risultino dati in locazione.

L'esenzione per la prima casa viene estesa anche all'imposta sugli immobili posseduti all'estero.

Importanti agevolazioni vengono previste per i terreni agricoli condotti direttamente e si escludono i macchinari funzionali al processo produttivo (imbullonati) dalla rendita catastale degli immobili a destinazione speciale delle categorie D ed E e, quindi, dalle imposte immobiliari.

Vengono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e per i terreni agricoli, prevedendo un incremento del Fondo di Solidarietà Comunale. Viene, inoltre, attribuito ai comuni un contributo di 390 milioni di euro per il 2016, in conseguenza delle norme di fiscalità immobiliare relative ai limiti massimi posti delle aliquote d'imposta.

L'Imposta Municipale Secondaria (IMUS), destinata a sostituire le tasse sulla pubblicità e sull'occupazione del suolo pubblico, mai decollata, viene espunta dall'ordinamento.

Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali prevedendo la "sospensione dell'efficacia" delle delibere che dispongono aumenti tributari per il 2016.

La suddetta sospensione, invece, non opera per la TARI, per la quale vige il principio di integrale copertura dei costi e per gli enti che deliberano il predissesto o il dissesto finanziario.

Relativamente al prelievo sui rifiuti (TARI), la Legge di Stabilità 2016 rinvia all'anno 2018 due importanti prescrizioni. La prima riguarda la possibilità di derogare ai coefficienti di produzione per gli anni 2016 e 2017, cui fanno riferimento gli allegati al D.P.R. n. 158/1999, consentendo di fatto di mantenere l'impostazione già applicata nel 2015. La seconda prescrizione è quella che avrebbe imposto ai Comuni, nella determinazione dei costi che devono trovare copertura integrale con la tariffa, di avvalersi anche delle risultanze dei Fabbisogni standard.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei

servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*).

Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo).

A peggiorare la situazione decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel d.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio, dall'altro obbliga ad accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità sottraendo risorse alla gestione corrente.

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno continuare fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione. Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali, senza tener conto di quanto annunciato dal Governo, subiscono una costante erosione dovuta alla crisi economica, tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Altro elemento di criticità è l'aumento progressivo delle mancate riscossioni: è obiettivo prioritario dell'Amministrazione Comunale intervenire al fine di circoscrivere al massimo tale situazione.

Sul fronte spesa sono in atto politiche di contenimento attraverso razionalizzazione di tutti i servizi (energia, pubblica illuminazione, rifiuti, trasporto, pulizie immobili comunali, servizio pe l'infanzia, spese generali)

ANALISI ENTRATE TRIBUTARIE E RELATIVI INDIRIZZI

TTTOLO 1) TIPOLOGIA:	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
Imposte tasse e proventi assimilati	4.870.000,00	4.320.630,00	4.400.241,00	4.400.450,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	242.000,00	590.000,00	530.000,00	530.000,00
TOTALE	5.112.000,00	4.910.000,00	4.930.241,00	4.930.450,00

ADDIZIONALE IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Nel 2015 sono state confermate le aliquote e la soglia di esenzione per i soli redditi inferiori a €10.000,00 con una applicazione progressiva "per scaglioni" dal 2013, nel modo che segue:

- nella misura dello 0,75 per cento per i redditi da € 0,00 fino a € 15.000,00;
- nella misura dello 0,77 per cento per i redditi da € 15.001,00 fino a € 28.000,00;
- nella misura dello 0,78 per cento per i redditi da € 28.001,00 fino a € 55.000,00;
- nella misura dello 0,79 per cento per i redditi da € 55.001,00 fino a € 75.000,00;
- nella misura dello 0,80 per cento per i redditi superiori ad € 75.001,00;

Addizionale comunale Irpef	2011	2012	2013	2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Aliquote	0,5%	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni
Gettito	595.535	615.000	847.000	843.000	840.000	900.000
	Reale	Reale	Reale	Stima	Stima	Media previsioni MEF

A giugno 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso note le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2013.

DATI M.E.F.	
Gettito minimo stimato MEF con attuali aliquote	839.000
Gettito massimo stimato MEF con attuali aliquote	1.025.000
Aliquota massima	0,8 per mille
Gettito attualmente a bilancio 2015	840.000
Stima aliquote max di legge con detrazione 10.000€	882.000/1.079.000
Stima aliquote max di legge senza detrazione 10.000€	910.000/1.111.000

IMPOSTA UNICA COMUNALE La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI) ora sostanzialmente modificata dalla L.208/15 rimasta solo per gli immobili, e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

La Legge di Stabilità ha esentato i terreni condotti da coltivatori diretti.

Le principali caratteristiche dell'IMU, possono essere così sintetizzate:

- 1) l'imposta **non si applica** all'abitazione principale e sue pertinenze eccetto le cat. A1- A8- A9 per le quali:

- la base imponibile è calcolata sulla base delle rendite rivalutate e moltiplicate per 160;
- l'aliquota di base è dello 0,4%
- è prevista una detrazione di 200 euro.

2) l'imposta si applica a tutti gli altri immobili iscritti in catasto eccetto:

IMU - fabbricati rurali ad uso strumentale

IMU - fabbricati realizzati da imprese ed invenduti certificati

Gli incassi ordinari accertati nel 2015 sono così suddivisi:

IMU 2015

(dati incasso al 11/02/2016)

ANNO	TERRENI	FABBRICATI	ABITAZ.	ALTRI	AREE	TOTALE
2015	AGRICOLI	RURALI	PRINCIPALE	FABBRICATI	FABBRIC.	
Quota Comune	€ 706.809		€ 2.543	€ 1.456.228	€ 421.385	€ 2.586.965
<i>Trattenuta ed affluita a F.S.C.</i>						€ 796.000
Netto Comune						€ 1.790.965
Quota Stato	€29			€ 455.613		€ 455.642
Totali anno 2015						
carico contribuente	€ 706.838		€ 2.543	€ 1.911.841	€ 421.385	€ 3.042.607

Aliquote applicate:

FATTISPECIE	ALIQUEUTE 2015	ALIQUEUTE 2016
IMU - abitazione principale (solo A1-A8-A9)	4,00	4,00
IMU - aree fabbricabili	9,50	9,50
IMU - terreni agricoli	9,50	9,50
IMU - altri fabbricati escluso fabbricati B	10,60	10,60
IMU - altri fabbricati solo B	7,60	7,60
IMU - fabbricati rurali ad uso strumentale	esenti	esentii
IMU - fabbricati realizzati da imprese ed Invenduti certificati	esenti	esentii

Le modifiche apportate dalla Legge di Stabilità comportano la seguente previsione di gettito ordinario netto per il 2016:

descrizione	2016
Gettito ordinario netto Comune IMU ad aliquote invariate	1.815.000
Quota Stato	450.000
Trattenuta per alimentazione FSC	550.000
Gettito lordo	2.815.000

TASI -TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI-

La TASI è la tassa sui servizi indivisibili dei comuni in vigore dal 01/01/2014.

PRINCIPI GENERALI A LIVELLO NAZIONALE

*Il presupposto impositivo è il possesso, l'occupazione o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree scoperte e di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti; **dal 2016 l'abitazione principale e sue pertinenze sono escluse** dalla tassazione, come i terreni agricoli.*

La TASI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui sopra con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune le unità stesse.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU (di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011).

APPLICAZIONE NEL COMUNE DI MALALBERGO

Punto fondamentale del meccanismo costruito dall'Amministrazione Comunale è stato non sovrapporre Tasi e Imu, articolando le aliquote per evitare che sullo stesso fabbricato si paghi una doppia imposta. In pratica, sull'abitazione principale (esente dal 2016) e sui fabbricati rurali non grava l'Imu ma la Tasi, su tutti gli altri fabbricati invece continuerà ad essere pagata l'IMU. Questo consentirà ai contribuenti di semplificare gli adempimenti ed al contempo di non sottrarre gettito all'ente per effetto di quanto già riportato in proposito dell'IMU.

Aliquote applicate nel 2016:

fattispecie	aliquota
Abitazione principale cat. A2-A3-A4-A5-A6-A7	esente
Fabbricati rurali strumentali	1,0 per mille
Fabbricati merce	zero
Altri Fabbricati	zero

Il gettito conseguito nel 2014 con aliquota 2,1 per mille ammonta ad € 521.379 (incassate al 25/09/15)

Il gettito previsto nel 2015 con aliquota 2,3 per mille ammonta ad € 585.000

Il gettito previsto nel 2016 ammonta ad € 57.000 (€ 30.000 arretrati ed € 27.000 per immobili rurali)

TARI TRIBUTO SUI RIFIUTI

La Tari è dovuta di chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.

La superficie assoggettabile alla TARI è la superficie calpestabile dichiarata o accertata ai fini dei precedenti prelievi; per le famiglie oltre che alla superficie, la Tari è commisurata al numero dei componenti il nucleo familiare.

Il Comune prende atto del piano finanziario predisposto dal gestore del servizio e validato da Atersir, le tariffe ed il regolamento che stabilisce i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le eventuali riduzioni tariffarie.

In termini di gettito la nuova entrata deve coprire il 100% del costo del servizio a cui andrà aggiunta l'addizionale provinciale del 5%.

Il tributo è proporzionato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotte per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte sulla base dei criteri stabiliti nel D.P.R.158/99.

Nello specifico, la tariffa deve essere pagata da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti. Il tributo relativo alle utenze domestiche è commisurato non solo alla superficie assoggetta a tributo, ma anche al numero degli occupanti: nel caso di utenze domestiche residenti si tratterà del numero di occupanti residenti, nel caso di utenze domestiche non residenti il numero di occupanti sarà dichiarato o, in mancanza, sarà pari a un'unità. Il tributo relativo alle utenze non domestiche – raggruppate nelle 30 classi di cui al D.P.R.158/99- è commisurato alla superficie e parametrato alla tipologia e quantità di rifiuto potenzialmente producibile. A tal fine le tariffe per utenze domestiche e non domestiche verranno quantificate applicando il "metodo" di cui al D.P.R.158/99, sulla base dei coefficienti (ka, kb, kc, kd) appositamente individuati negli allegati allo stesso D.P.R.. Per gli esercizi 2014/2015 tali coefficienti sono parzialmente derogabili.

Nel 2016 l'Amministrazione Comunale intende ampliare le agevolazioni alle imprese al fine di intervenire a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo del territorio e per favorire l'insediamento di nuove aziende.

L'anno 2015 ha visto l'Amministrazione Comunale impegnata nell'applicazione di un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. La percentuale raggiunta nel mese di settembre è stata del 70,44%: questo risultato sostenuto concretamente nel cercare di raggiungere un altro importante obiettivo per la nostra comunità ossia RIDURRE il costo del servizio e quindi la TARI. E' un obiettivo al quale è possibile arrivare anche grazie alla migliore fruizione del centro di raccolta rifiuti di Altedo. Grazie all'accordo con i Comuni di Baricella e Minerbio, il centro di via Castellina sarà utilizzato dai residenti di 3 COMUNI, portando economie e ampliando gli orari di apertura dal prossimo 1° dicembre.

Inoltre anche per il 2016 è stato confermato per i 150 migliori "conferitori" presso il centro di raccolta l'incentivo economico che premia la raccolta differenziata presso la Stazione Ecologica Attrezzata.

Si allega la tabella relativa all'andamento delle entrate ordinarie del servizio rifiuti:

TASSA RIFIUTI	Anno 2015	Anno 2016
Gettito ordinario	1.270.000,00	1.210.000,00

La previsione di diminuzione dei costi consente oltre al calo delle tariffe, il riconoscimento di agevolazioni specifiche (€ 40.000) che saranno oggetto di apposite deliberazioni della Giunta Comunale.

RECUPERO EVASIONE

La politica messa in atto negli ultimi anni di maggiore autonomia tributaria e l'attuale contesto di incertezza di risorse obbligano a rafforzare ulteriormente le azioni di contrasto all'evasione, per cercare anche di massimizzare l'efficienza e l'equità che diventano sempre più indispensabili quanto più si utilizzano livelli importanti di leva fiscale.

In tale ottica l'attività dell'Ente deve essere indirizzata in maniera ancor più puntuale ed incisiva nel recupero e nella sempre più rapida acquisizione delle entrate comunali. Nell'ambito delle entrate tributarie, è da segnalare una maggior previsione 2014 per quanto riguarda il recupero di somme arretrate relative ad anni precedenti, l'importo più elevato rispetto al 2014 è da collegare alla previsione in spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità reso obbligatorio dall'introduzione dei principi contabili "armonizzati".

Entrata	Anno 2016
ICI/IMU	€ 230.000
TASSA RIFIUTI	€ 51.310

Nell'ambito delle entrate tributarie, è da segnalare una maggior previsione dal 2015 per quanto riguarda il recupero di somme arretrate relative ad anni precedenti, l'importo più elevato rispetto al 2014 è da collegare alla previsione in spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità reso obbligatorio dall'introduzione dei principi contabili "armonizzati".

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA				
Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
205.697	306.000	281.510	252.000	238.000

IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Le tariffe rimangono confermate nella misura prevista per il 2008

FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE (F.S.C.)

Il Fondo di solidarietà comunale ha principalmente scopo perequativo rispetto alle risorse IMU e TASI e ad oggi è quantificabile solo in via presunta poiché, come ormai succede negli ultimi anni, solo a consuntivo si avrà certezza delle somme trasferite.

Per definire il gettito 2016 si attendono le disposizioni della Legge di Stabilità: il Fondo di solidarietà subirà un incremento derivante dalle modifiche sull'imponibilità IMU e TASI

<i>F.S.C</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>
<i>IMPORTO</i>	<i>242.000,00</i>	<i>590.000,00</i>

Di seguito si evidenzia l'andamento dei trasferimenti erariali (Fondo di riequilibrio/Fondo di solidarietà) e del prelievo fiscale locale nel periodo 2010/2014 su base regionale:

LE RISORSE DEI COMUNI IN EMILIA ROMAGNA TRA IL 2010 E IL 2014

		2010	2014	VAR ASS 2010- 2014	VAR PROCAP 2010-2014	VAR % 2010- 2014
		Valori in milioni di euro			Valori in euro procapite	
TOTALE RISORSE	(a) = (b) + (c)	2.399	2.410	11	2	0,5%
di cui Trasferimenti erariali	(b)	1.078	129	-949	-214	-88,1%
di cui Prelievi locali	(c) = (d) + (e) + (f)	1.321	2.281	960	216	72,7%
Addizionale energia elettrica	(d)	56	0	-56	-13	-100,0%
Addizionale all'IRPEF	(e)	287	364	77	17	26,8%
ICI-IMU-TASI	(f)	977	1.917	940	211	96,2%
OBIETTIVO PATTO	(g)	25	194	169	38	669,1%
RISORSE DISPONIBILI	(o) = (a) - (g)	2.374	2.216	-158	-36	-6,7%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'effetto congiunto di tagli alle risorse, fiscalizzazione dei trasferimenti, evoluzione della fiscalità immobiliare, inasprimento del Patto di stabilità interno e sforzo fiscale dei Comuni comporta in Emilia Romagna dal 2010 al 2014:

- **960 milioni di euro in più di prelievo fiscale locale** (di cui una parte per l'alimentazione del FSC, il 38% circa del gettito base IMU)
- **158 milioni di euro in meno a disposizione dei bilanci comunali**

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a) **a livello europeo**: non si prevedono contributi;
- b) **a livello statale**: il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2013, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n.

102/2013 e n. 133/2013. Per il triennio 2016-2018 la previsione è in diminuzione in riferimento al progressivo esaurimento del fondo sviluppo investimenti, viene invece mantenuto il fondo compensativo IMU da valutare successivamente alla Legge di stabilità.

c) **a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi regionali di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Reno Galliera, capofila per la gestione dei piani di zona, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano il contributo asilo nido ed il contributo autonomia sistemazione sisma 2012 in progressivo calo.

d) **i trasferimenti da altri enti** annoverano in particolare il contributo diritto allo studio erogato dalla Ex Provincia e il contributo erogato dall'Unione Reno Galliera per interventi socio economici a favore di cittadini disagiati.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Si è ipotizzato il mantenimento delle tariffe al livello dell'anno 2015.

Le voci principali sono principalmente costituite da:

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
DIRITTI DI SEGRETERIA	48.000	48.000	48.000	48.000
PROVENTI DI SERVIZI CIMITERIALI	86.000	86.000	90.000	95.000
PROVENTI PER I SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA - TRASPORTO	29.000	29.290	29.582	30.000
PROVENTI PER I SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA PRE POST SCUOLA	40.000	44.440	44.884	46.000
PROVENTI PER I SERVIZI PER L'INFANZIA COMPRESE RETTE DI FREQUENZA (SERVIZIO IVA)	197.000	192.000	191.000	192.000
PROVENTI DERIVANTI DAI SERVIZI INTEGRATIVI ALL'INFANZIA(RIL.IVA)	4.300	4.343	4.386	4.500
PROVENTI DA SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO VISITE	13.000	13.000	13.500	15.000
CONCESSIONE USO BENI HERA DEPURAZIONE E GAS E FOGNATURA)	54.500	35.045	35.045	35.045
CANONI AREE E SPAZI PUBBLICI (COSAP)	64.000	70.000	75.487	77.000
CANONI DI CONCESSIONE CIMITERIALE	45.000	55.550	56.105	57.000
FITTI REALI DI FABBRICATI	155.000	165.000	165.000	165.000
RECUPERO SPESE DA PARTE DI SOCIETA' UTILIZZATRICI DI BENI COMUNALI	57.000	35.000	25.000	25.000
CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DELL'ENTE RILEVANTI IVA DA SOGGETTI DIVERSI	18.500	15.000	15.000	15.000

I Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti sono riferiti alle sanzioni amministrative ed ai proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada: l'incremento registrato dal 2015 in avanti dipende dal mutato criterio di accertamento dei crediti, che dal criterio di cassa (prudenziale) è passato al criterio di competenza. Questo ha portato ad evidenziare nel bilancio:

- tutti gli importi dei verbali notificati nel corso dell'anno, che precedentemente non venivano rilevati se non incassati
- la previsione del ruolo coattivo emesso a fronte di multe precedentemente accertate per cassa, anche questo prima non rilevato fino al momento dell'incasso.

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
SANZIONI AMMINISTRATIVE E PER VIOLAZIONE C.D.S.	650.000	650.000	650.000	650.000
SANZIONI AMM.VE PER VIOLAZIONI NORME E REGOLAMENTI COMUNALI	10.000	20.200	20.402	20.500

Le entrate per redditi da capitale sono riferite ai dividendi percepiti da Hera SPA

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
UTILI HERA	84.000	84.840	85.688	86.000

Infine per quanto riguarda i **rimborsi ed altre poste correttive delle entrate:**

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	31.973	30.000	30.000	30.000
RECUPERO INSOLUTI SE-RA	18.000	18.180	18.362	18.500
CONCORSO SPESE GALA	25.850	25.850	0	0
RIMBORSO DELLE QUOTE DEGLI EMOLUMENTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO ALTRI ENTI O SERVIZI	0	80.000	85.000	85.000
RIMBORSO DANNI PROVOCATI AD IMPIANTI E MEZZI COMUNALI DA 2014 SOLO IMMOBILI	15.000	15.150	15.301	16.000

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tributi in conto capitale: si tratta di somme incassate per condoni abusivi in materia edilizia.

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
Tributi in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti previsti nel triennio da altre pubbliche amministrazioni previsti nel 2016 sono riferiti a:

- contributo da RER per edilizia scolastica € 535.600,00 (Villa Lelli Malalbergo € 185.600,00 – Scuole Altedo Palestra € 350.000)
- contributo da RER per adeguamento sismico municipio €. 100.000,00
- contributo comunitario: reiscrizione del contributo previsto per la realizzazione della pista ciclabile per € 2.100.000,00 Lavori "Completamento dell'itinerario Pedo – Ciclabile Lungo il Canale Navile dal Confine Settentrionale del Comune di Castel Maggiore al Comune di Malalbergo"
- contributo da RER per protezione civile € 15.000,00
- contributo da GSE € 30.000,00

Proventi permessi di costruire

La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, la previsione ha un trend in aumento tenuto conto delle stime di ripresa del mercato immobiliare.

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
<i>Proventi ed oneri di urbanizzazione</i>	190.000,00	240.000,00	290.000,00

DIMOSTRAZIONE COERENZA PREVISIONI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

(Dati estrapolati dal PSC approvato)

Piano strutturale comunale - PSC

Delibera di adozione C.C. n. 47 del 22.11.2008

Delibera di approvazione C.C. n. 49 del 17.11.2009

Dati	Anno di approvazione Piano 2009	Popolazione tecnica insediabile di PSC (anno 2022)	Incremento
Popolazione insediabile	9.510 (31.12.2007)	11.698	2.188

Residui da PRG

Ambiti della pianificazione P.P. in corso di attuazione	Totale (mq. S.u.)	di cui realizzata (mq. S.u.)	di cui da realizzare (mq. S.u.)	Alloggi residui
Residenza	52.182	25.452	26.730	414
Produttivo (S.c.)	228.010	145.332	82.678	-

Previsioni PSC

Alloggi previsti	mq. SU	abitanti
902	64.067	2.030

Piano operativo comunale – POC (2012-2017)

Delibera di adozione C.C. n. 4 del 18.02.2012

Delibera di approvazione C.C. n. 21 del 23.05.2013

Comparti residenziali

Ambiti	Superficie territoriale mq.	Massima edificabilità mq.
Sub ambito 2.1 (Malalbergo)	19.227	4.260
Sub ambito 4a (Altedo)	19.500	15.147
Ambito 6 (Altedo)	12.600	2.315
Sub ambito E1 (Altedo)	20.400	7.646
Lotto Zanetti (Pegola)	2.220	480
Lotto Via Bassa Inferiore	30.000	1.520

Alienazioni

Ormai da diversi anni nel piano delle alienazioni sono inseriti i seguenti immobili:

- Area edificabile produttiva sita in via del Palazzino ad Altedo € 455.600,00
- Edificio residenziale via Pedrazzoli n. 4/1 (Casa Zucchini) € 200.000,00

L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo in proposito che il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui. Nel bilancio 2016 una quota importante di detti proventi, € 270.000 è destinata all'estinzione anticipata dei debiti pregressi. Sono inserite nel bilancio del prossimo triennio € 100.000 per ogni annualità relative alla cessione delle aree già concesse in diritto di superficie finalizzate all'estinzione anticipate del debito.

Accensione di prestiti

Si prevede l'assunzione di un nuovo prestito nel 2018 di €1.500.000,00 a finanziamento della Caserma dei Carabinieri. L'effettiva assunzione del prestito è da condizionare allo stato degli equilibri di bilancio degli esercizi futuri, in particolare dalla possibilità di liberare risorse con estinzione anticipata di mutui.

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	1.500.000,00

La compatibilità con i vincoli di patto

Equilibrio entrate finali - spese finali		Competenza anno di riferimento del Bilancio n	Competenza anno n+1	Competenza anno n+2
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	€ 4.910.613,00	€ 4.930.241,00	€ 4.930.450,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	€ 355.204,00	€ 263.983,00	€ 267.490,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	€ 355.204,00	€ 263.983,00	€ 267.490,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	€ 1.777.239,00	€ 1.766.935,00	€ 1.784.407,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	€ 3.735.000,00	€ 367.000,00	€ 970.000,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	€ 10.778.056,00	€ 7.328.159,00	€ 7.952.347,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 6.886.373,00	€ 6.635.759,00	€ 6.702.947,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	€ 278.000,00	€ 350.000,00	€ 440.000,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	€ 6.608.373,00	€ 6.285.759,00	€ 6.262.947,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 3.365.000,00	€ 267.000,00	€ 2.370.000,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5- L6-L7-L8)	(+)	€ 3.365.000,00	€ 267.000,00	€ 2.370.000,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		€ 9.973.373,00	€ 6.552.759,00	€ 8.632.947,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		€ 804.683,00	€ 775.400,00	-€ 680.600,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		€ 804.683,00	€ 775.400,00	€ 0,00

La Legge di Stabilità 2016 (art. 1 comma 707) prevede l'abrogazione di tutte le norme previdenti concernenti la disciplina del Patto di Stabilità interno degli Enti Locali e l'introduzione di nuovi parametri che si basano sulle norme relative al pareggio di Bilancio (art. 1 comma 710 e seguenti).

Il nuovo obbligo richiede agli Enti di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio armonizzato) e le spese finali (titoli 1, 2, 3 dello schema di bilancio armonizzato); relativamente alla parte spesa è prevista l'esclusione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e dei Fondi relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel Risultato di amministrazione.

Solo per l'esercizio 2016, inoltre, può essere considerato il Fondo Pluriennale Vincolato (istituito nel bilancio armonizzato per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi) al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Come si rileva dal prospetto alla pagina precedente, le nuove regole consentono il rispetto dei vincoli senza particolari problematiche per gli anni 2016 e 2017, mentre per il 2018 si evidenzia uno squilibrio causato dalla previsione di un mutuo di € 1.500.000,00= che, come già detto in precedenza, potrà essere assunto solo a determinate condizioni: nel corso dei futuri esercizi verranno valutate attentamente le possibili alternative.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa Parte Seconda

2016 – 2018

Rispetto al documento approvato con Gc n. 142/15 sono state inserite le tabelle con gli importi iscritti in bilancio per ogni programma

GLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Di seguito si riporta il contenuto delle linee programmatiche di mandato aggiornate, articolate in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011. Le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e programma e declinate in obiettivi operativi; in questa fase si è preferito non inserire il dettaglio degli impieghi necessari per la realizzazione delle attività programmate, rinviandone la definizione al documento di aggiornamento, in base ai contenuti della Legge di stabilità.

Ogni obiettivo operativo è così classificato:

OBIETTIVO OPERATIVO (numero missione programma obiettivo)			
STRATEGIA delle linee di mandato		Elenco a pagina 29	
OBIETTIVO STRATEGICO		Elenco a pagina 32	
RESPONSABILITÀ POLITICA		Amministratore di riferimento	
Risultato atteso nel periodo			

Giunta Comunale di Malalbergo mandato amministrativo 2014-2019	
Nominativo e ruolo	Deleghe
<i>Monia Giovannini</i> - Sindaco	Pianificazione e Sviluppo territoriale, Sicurezza stradale, Rapporti istituzionali, Attività produttive, Comunicazione e informatica
<i>Milla Mei</i> – Vice Sindaco	Scuola, Sport, Cultura, Pari Opportunità, Associazionismo e Volontariato, Politiche giovanili e rapporti con Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi
<i>Matteo Chiari</i> – Assessore	Commercio, Politiche abitative, Patrimonio, Manutenzione immobili, Cimiteri, Sanità
<i>Stefano Ferretti</i> – Assessore	Sociali, Organizzazione, Bilancio
<i>Marco Fornasari</i> - Assessore	Trasporti, Agricoltura, Sicurezza idraulica, Protezione Civile, Tutela ambientale

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	1	Organi istituzionali

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	124.299,33	125.432,89	124.792,14
	TOTALE PROGRAMMA	124.299,33	125.432,89	124.792,14

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1	Rapporti con Città Metropolitana sulle funzioni trasferite			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Coordinamento dell'Amministrazione Comunale con la Città Metropolitana		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2.	Incontri fissi e periodici con la cittadinanza (primavera ed autunno) in tutte le frazioni			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Incontri periodici con la cittadinanza		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.3	Sondaggi e questionari di rilevazione su tematiche sensibili e strategiche			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Sistema di consultazione della cittadinanza su temi di particolare interesse		X	X	X
Sistema on line per la gestione delle segnalazioni		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.4	Customer satisfaction su servizi a domanda individuale			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Incremento servizi oggetto di rilevazione di qualità	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.5	Potenziamento strumenti divulgativi on line, per la conoscibilità degli atti amministrativi
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.6	Bilancio sociale integrato ai documenti obbligatori (DUP/BILANCIO CONSOLIDATO)			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Redigere il Dup con elementi che consentano di conoscere analiticamente l'operato dell'ente con forte richiamo al bilancio sociale	X	X	X	
Realizzazione bilancio consolidato del sistema Comune di Malalbergo		X	X	

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	2	Segreteria generale

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	284.025,63	282.018,62	282.614,38
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	39.600,00	44.850,00
	TOTALE PROGRAMMA	284.025,63	321.618,62	327.464,38

Programma che non ha obiettivi operativi

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	174.832,04	158.107,76	172.150,58
	TOTALE PROGRAMMA	174.832,04	158.107,76	172.150,58

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.1	Rendere sostenibile l'indebitamento comunale anche attraverso la riduzione dell'onere del debito			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Monitoraggio del debito ed analisi prospettive di miglioramento del peso sul bilancio		X		

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.2	Implementazione pagamenti on line progetto Pago-PA			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Sperimentazione del pagamento on line come da linee guida Agid per almeno un servizio		X		
Diffusione del pagamento on line a tutti i servizi comunali			X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.3	Baratto amministrativo			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Analisi delle potenzialità dello strumento del Baratto amministrativo		X		

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	137.956,26	128.406,64	128.756,72
	TOTALE PROGRAMMA	137.956,26	128.406,64	128.756,72

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.1	Contenimento dell'imposizione tributaria e fiscale locale e recupero dell'evasione			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI/GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
PIANO DI RECUPERO DELL'EVASIONE		X	X	X
ADEGUAMENTO TEMPESTIVO REGOLAMENTI TRIBUTARI		X	X	X
AUMENTARE IL GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE		X	X	X

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	85.981,33	93.534,14	92.395,88
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	180.000,00	100.000,00	0,00
4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	12.100,00	13.500,00
	TOTALE PROGRAMMA	265.981,33	205.634,14	105.895,88

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.1	Risparmio energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Analisi fabbisogno energetico edifici pubblici e pubblica illuminazione		X	X	X
Verifica di fattibilità per attuazione interventi di risparmio energetico		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.2	Alienazione diritto di superficie AREE PEEP			
STRATEGIA5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Proposta di alienazione ai proprietari		X	X	X

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	6	Ufficio tecnico

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	276.047,24	274.508,62	275.776,08
	TOTALE PROGRAMMA	276.047,24	274.508,62	275.776,08

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	180.534,91	181.176,78	181.751,07
	TOTALE PROGRAMMA	180.534,91	181.176,78	181.751,07

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	8	Statistica e sistemi informativi

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	9.119,30	9.109,49	9.110,70
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	12.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	21.119,30	9.109,49	9.110,70

OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.1	Diffusione di punti di accessibilità WIFI pubblica gratuita sul territorio, a partire dal Capoluogo e da Altedo			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
VERIFICA E COMPATIBILITÀ DELLE ZONE PER L'INSTALLAZIONE DI HOT SPOT WI-FI CON COPERTURA A LARGO RAGGIO	X	X	X	
INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE	X	X	X	
VERIFICA FUNZIONAMENTO AREE	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.2	Revisione del notiziario e del sito internet del Comune, implementazione dei servizi on line per l'ottenimento di certificati			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Nuovo sito Internet	X	X		

OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.3	Consiglio Comunale in streaming			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Consiglio Comunale in streaming		X		

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	10	Risorse umane

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	158.797,00	159.399,97	159.538,29
	TOTALE PROGRAMMA	158.797,00	159.399,97	159.538,29

OBIETTIVO OPERATIVO 1.10.1	Riorganizzazione del modello gestionale, creazione di un nuovo modo di intendere il lavoratore ed il lavoro improntato al <i>benessere organizzativo</i> - cura delle relazioni sindacali			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Incrementare l'efficienza della struttura organizzativa comunale			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Nuovi criteri di misurazione della performance in linea con Unione Terre di Pianura	X	X	X	
Definizione della struttura comunale in relazione ai servizi trasferiti all'Unione	X	X	X	

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	63.676,43	64.013,20	64.553,14
	TOTALE PROGRAMMA	63.676,43	64.013,20	64.553,14

MISSIONE	3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
PROGRAMMA	1	Polizia locale e amministrativa

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	378.530,28	345.305,25	341.557,99
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	1.500.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	378.530,28	345.305,25	1.841.557,99

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1	Azioni di collegamento/collaborazione tra forze dell'ordine e P.M.			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
VALUTAZIONE PER SERVIZI ASSOCIATI	X	X	X	
ANALISI DEL LIVELLO DI SICUREZZA RAGGIUNTO	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2	Controllo animali per contrasto al randagismo			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 8	Aumentare la sicurezza del territorio			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' RIVOLTE AL CONTROLLO DEL TERRITORIO ANCHE ATTREVERSO CONVENZIONE CON SOGGETTI IDONEI	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.3	Corsi sulla sicurezza stradale rivolti a cittadinanza e scuole			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	X	X	X	
EDUCAZIONE STRADA ALUNNI DELLE SCUOLE	X	X	X	

MISSIONE	3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
PROGRAMMA	2	Sistema integrato di sicurezza urbana

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	7.000,00	7.000,00	7.000,00

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.1	Potenziamento impianto videosorveglianza per maggiore controllo abbandono rifiuti, atti vandalici		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada		
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
ANALISI CON VERIFICA DELLE ZONE DA MONITORARE	X	X	X
VERIFICHE DI IMPLEMENTAZIONE di TELECAMERE	X	X	X
ACQUISTO TELECAMERE	X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.2	Valutazione possibilità di realizzazione nuova Caserma Carabinieri a Malalbergo		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 8	Aumentare la sicurezza del territorio		
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Analisi fattibilità intervento	X		
Confronto con Enti interessati	X	X	
Predisposizione accordo			X

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	1	Istruzione prescolastica

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	43.127,00	40.754,27	40.254,27
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	370.000,00	0,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	11.900,00	30.100,00	32.600,00
	TOTALE PROGRAMMA	425.027,00	70.854,27	72.854,27

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1	Sostegno scuole paritarie			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Offrire alle scuole paritarie la fruizione di servizi scolastici di sostegno	X	X	X	

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	2	Altri ordini di istruzione non universitaria
Programma che non ha obiettivi operativi		

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	154.227,28	211.129,56	210.104,54
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	550.000,00	0,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	78.230,00	78.820,00
	TOTALE PROGRAMMA	704.227,28	289.359,56	288.924,54

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	6	Servizi ausiliari all'istruzione
Programma che non ha obiettivi operativi		

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	263.723,03	236.908,12	227.112,26
	TOTALE PROGRAMMA	263.723,03	236.908,12	227.112,26

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	7	Diritto allo studio
Programma che non ha obiettivi operativi		

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	22.928,00	23.057,28	23.319,00
	TOTALE PROGRAMMA	22.928,00	23.057,28	23.319,00

MISSIONE	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
PROGRAMMA	1	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma che non ha obiettivi operativi		

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	530,00	200,00	200,00
	TOTALE PROGRAMMA	530,00	200,00	200,00

MISSIONE	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
PROGRAMMA	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	101.660,41	97.510,89	96.695,54
	TOTALE PROGRAMMA	101.660,41	97.510,89	96.695,54

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.1	Valorizzazione degli immobili privati con valore storico e culturale: Locanda di Napoleone – Avvio valutazione workshop con Università di Ferrara			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica fattibilità per collaborazione con Università Ferrara	X			
Elaborazione soluzioni di utilizzo immobile	X			
Collaborazione per la creazione di eventi per visibilità immobile	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.2	Promozione politiche di gemellaggio con altre Amministrazioni Pubbliche			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere politiche di gemellaggio;			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.3	Valutazione progetti per favorire l'interazione tra culture diverse			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.4	Prosecuzione iniziative Punto Migranti			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Promozione delle attività locali e distrettuali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.5	Implementazione collaborazione con Pro Loco e associazioni locali in ambito culturale			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Realizzazione di iniziative culturali in sinergia con la biblioteca comunale	X	X	X	
Coordinamento delle attività ricreative e culturali delle associazioni locali per aumentarne la riconoscibilità e l'attrattiva	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.6	Biblioteca comunale: conferma e mantenimento progetti in essere (aperture straordinarie e incontri seminariali)			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Realizzazione rassegne culturali per adulti per valorizzare la biblioteca come luogo di aggregazione. Numero rassegne.	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.7	Casa Zucchini: valorizzazione lascito testamentario del pittore malalberghese			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Stesura di un piano per la catalogazione delle opere	X			
Azioni per la promozione sul territorio distrettuale del patrimonio artistico	X	X	X	
Redazione di un progetto per la ricollocazione delle opere	X			

MISSIONE	6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
PROGRAMMA	1	Sport e tempo libero

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	118.028,00	121.408,45	120.344,62
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	570.000,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	80.000,00	80.000,00	20.500,00
	TOTALE PROGRAMMA	198.028,00	201.408,45	710.844,62

OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.1	Implementazione promozione della cultura sportiva			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Favorire la pratica sportiva valorizzando la collaborazione con le associazioni sportive convenzionate dando priorità ai settori giovanili delle società con azioni positive per loro sostegno	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.2	Condivisione con società sportive della suddivisione spazi esistenti e delle spese di gestione impianti sportivi			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Approvazione regolamento per gestione impianti sportivi	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			
Procedura ad evidenza pubblica per affidamento impianti con convenzioni triennali	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			
Obbligo di presentazione dei bilanci annuali delle Società concessionarie al Comune	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.3	Mantenimento servizi Piscina comunale e Bocciofila			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Approvazione e applicazione di convenzioni per l'attività	X	X	X	

MISSIONE	6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
PROGRAMMA	2	Giovani

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	12.290,00	10.711,05	10.711,05
	TOTALE PROGRAMMA	12.290,00	10.711,05	10.711,05

OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.1	Yunger Card			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Promuovere la conoscenza della card tra i giovani		X	X	
Coinvolgere i commercianti locali per la sottoscrizione di convenzioni		X	X	
Realizzare progetti di volontariato giovanile con le associazioni locali			X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.2	Avvio percorsi scambio e stage lavorativi anche all'estero attraverso finanziamenti della Commissione europea			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.3	Sostenere occasioni di scambio intergenerazionale			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Valorizzare l'apporto del servizio civile per la trasmissione di conoscenze informatiche		X		
Promuovere lo scambio di esperienze tra Centri anziani e CCRR			X	X

MISSIONE	7	<i>Turismo</i>
PROGRAMMA	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	505,00	510,05	521,00
	TOTALE PROGRAMMA	505,00	510,05	521,00

OBIETTIVO OPERATIVO 7.1.1	Incremento sviluppo eventi sul territorio, anche nell’ambito della convenzione “Orizzonti di Pianura”		
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA’ IMPRENDITORIALI		
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico		
RESPONSABILITA POLITICA	MEI/CHIARI/FORNASARI		
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente			

MISSIONE	8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
PROGRAMMA	1	Urbanistica e assetto del territorio

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	525,20	530,45	541,00
	TOTALE PROGRAMMA	525,20	530,45	541,00

MISSIONE	8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
PROGRAMMA	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	115.171,70	117.173,42	117.177,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	17.000,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	115.171,70	134.173,42	117.177,00

OBIETTIVO OPERATIVO 8.2.1	Recupero immobili ERP per la tempestiva offerta di abitazioni			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 6	Diritto alla casa: recupero immobili di edilizia residenziale pubblica			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI - FERRETTI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica alloggi sfitti	X			
Reperimento fondi per la manutenzione	X			
Realizzazione interventi per la messa in disposizione		X	X	

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	182.804,04	149.508,23	138.464,60
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.000,00	0,00	50.000,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	21.700,00	21.920,00	21.930,00
	TOTALE PROGRAMMA	224.504,04	171.428,23	210.394,60

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.1	Realizzazione casa dell'acqua Malalbergo Altedo			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi fattibilità realizzazione progetto in entrambi i centri abitati	X			
Verifica interessamento anche da privati	X			
Verifica andamento servizio		X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.2	Apertura di nuovi percorsi naturalistici in accordo anche con proprietà private -			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica disponibilità Enti terzi alla apertura di percorsi guidati su proprie proprietà	X			
Programmazione e gestione visite guidate	X	X	X	
Progetto GREENING	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.3	Potenziamento impianto idrovoro di Malalbergo			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Migliorare la sicurezza idraulica			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Potenziamento impianto idrovoro di Malalbergo	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.4	Tavolo coordinamento tra Enti gestori e competenti del Riolo e tra gli 11 Comuni coinvolti			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica con Enti coinvolti delle problematiche ambientali	X			
Condivisione fasi di attuazione emergenza	X			
Approvazione protocollo operativo di intervento	X			

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.5	Azioni per controllo popolazione nutrie			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi, Piano di controllo	X	X	X	
Azioni di contenimento con Enti deputati alla gestione faunistica ed Enti gestori delle acque	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.6	Biomasse: monitoraggio e commissione congiunta San Pietro in Casale		
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA		
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale		
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Analisi problematiche derivanti da impianti di biomasse	X		
Partecipazione a commissione congiunta con San Pietro in Casale		X	
Verifica attuazione protocolli operativi		X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.7	Convenzioni con associazioni private per incremento utilizzo aree sgambamento cani ed educazione civica proprietari animali domestici		
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI		
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico		
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Verifica interessamento gestione aree sgambamento cani associazioni private	X		
Approvazione convenzione	X		
Verifica attuazione progetto		X	X

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	3	Rifiuti

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	1.149.622,16	1.159.176,85	1.159.072,84
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	9.200,00	9.400,00
	TOTALE PROGRAMMA	1.149.622,16	1.168.376,85	1.168.472,84

OBIETTIVO OPERATIVO 9.3.1		Gestione ottimale R.S.U. e incremento % raccolta differenziata		
STRATEGIA 1		TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA		
OBIETTIVO STRATEGICO 1		Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale		
RESPONSABILITA POLITICA		FORNASARI		
Risultato atteso		2016	2017	2018
Monitoraggio nuovo sistema di raccolta		X		
Analisi modifiche da apportare per rendere più funzionale il servizio		X	X	
Collocazione cestini per rifiuti lungo le piste ciclabili			X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 9.3.2		Potenziamento mirato di alcune convenzioni in essere per intensificare controllo sul conferimento rifiuti da cittadini di altri comuni		
STRATEGIA 1		TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA		
OBIETTIVO STRATEGICO 1.2		Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - monitoraggio rifiuti		
RESPONSABILITA POLITICA		FORNASARI		
Risultato atteso		2016	2017	2018
ANALISI DELLE CONVENZIONI IN ESSERE CON CORPO GEV		X	X	X
VERIFICA AREE SENSIBILI E POTENZIAMENTO CONTROLLO CON STRUMENTAZIONE			X	X

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	4	Servizio idrico integrato
Programma che non ha obiettivi operativi		

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	8.080,00	17.360,80	17.160,80
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	9.200,00	9.400,00
	TOTALE PROGRAMMA	8.080,00	26.560,80	26.560,80

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	17.109,40	17.280,49	17.626,00
	TOTALE PROGRAMMA	17.109,40	17.280,49	17.626,00

OBIETTIVO OPERATIVO 9.8.1	DOTAZIONE PAES PIANO PER L'ENERGIA SOSTENIBILE			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL' AMBIENTE E DELL' AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Analisi dei dati ambientali territoriali		X		
Approvazione documento PAES		X		
Messa in campo azioni di sostegno ambientale			X	X

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
PROGRAMMA	2	Trasporto pubblico locale

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	16.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	16.000,00	0,00	0,00

OBIETTIVO OPERATIVO 10.2.1	Azioni a sostegno mobilità sostenibile			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL' AMBIENTE E DELL' AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Promuovere azioni a sostegno della mobilità sostenibile			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
sistema di tutela frazioni minori, valutazione con aziende TPL per rafforzare i collegamenti trasversali verso San Pietro in Casale e favorire un maggior utilizzo del trasporto ferroviario		X		

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
PROGRAMMA	5	Viabilità e infrastrutture stradali

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	405.293,74	381.704,03	362.535,98
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.198.000,00	150.000,00	100.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	2.603.293,74	531.704,03	462.535,98

OBIETTIVO OPERATIVO 10.5.1	Valutazione piano sosta e viabilità Altedo e Malalbergo			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
ANALISI E VALUTAZIONE DEL PIANO URBANO DEL TRAFFICO		X		
PARAMETRI DI PROGETTO INFRASTRUTTURALI		X		
VERIFICHE MIGLIORATIVE		X	X	X

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
PROGRAMMA	1	Sistema di protezione civile

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	74.982,36	14.029,18	14.060,47
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	15.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	89.982,36	14.029,18	14.060,47

OBIETTIVO OPERATIVO 11.5.1	Promozione politica di prevenzione del rischio idrogeologico			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Migliorare la sicurezza idraulica			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	1.000.838,88	917.135,21	918.313,72
4	RIMBORSO DI PRESTITI	9.100,00	9.550,00	9.600,00
	TOTALE PROGRAMMA	1.009.938,88	926.685,21	927.913,72

OBIETTIVO OPERATIVO 12.1.1	Mantenimento nidi di infanzia comunali, con differenziazione offerta dei servizi			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Favorire la conoscenza dei servizi all'infanzia da parte delle famiglie		X		
Aumentare la varietà e la flessibilità dei servizi offerti alle famiglie		X	X	X
Incrementare la collaborazione tra pubblico e privato gestori di servizi per l'infanzia			X	X

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	2	Interventi per la disabilità

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	14.370,00	12.139,19	12.323,29
	TOTALE PROGRAMMA	14.370,00	12.139,19	12.323,29

OBIETTIVO OPERATIVO 12.2.1	Studiare un percorso per dotare l'AUSER locale di un ulteriore mezzo di trasporto			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Verificare la fattibilità del coinvolgimento del volontariato locale per una raccolta fondi		X		

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	3	Interventi per gli anziani

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	131.942,50	132.136,93	132.136,93
	TOTALE PROGRAMMA	131.942,50	132.136,93	132.136,93

OBIETTIVO OPERATIVO 12.3.1	Proseguire iniziative a sostegno delle realtà aggregative locali come la Bocciofila La Fontana di Malalbergo e Centro Sociale Fulvio Cenacchi di Altedo			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Valorizzare le risorse distrettuali disponibili per progettazioni condivise		X	X	X
Messa in rete delle attività culturali del territorio per valorizzare gli spazi aggregativi		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 12.3.2	Proseguire il rapporto consolidato con SPI-CGIL soprattutto per la contrattazione sociale per la salvaguardia dei servizi			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	88.933,24	89.678,76	90.787,48
	TOTALE PROGRAMMA	88.933,24	89.678,76	90.787,48

OBIETTIVO OPERATIVO 12.4.1	Mantenimento Convenzione con Casa delle donne per non subire violenza		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli		
RESPONSABILITA POLITICA	MEI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Inserimento della convenzione nel programma attuativo distrettuale	X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 12.4.2	Coinvolgimento delle scuole del territorio per promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli		
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI/MEI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente			

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	5	Interventi per le famiglie

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	229.866,99	180.397,19	181.414,09
	TOTALE PROGRAMMA	229.866,99	180.397,19	181.414,09

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	6	Interventi per il diritto alla casa

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	5.000,00	5.000,00	5.100,00
	TOTALE PROGRAMMA	5.000,00	5.000,00	5.100,00

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	203.851,00	196.087,24	199.159,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	26.500,00	26.500,00	26.500,00
	TOTALE PROGRAMMA	230.351,00	222.587,24	225.659,00

OBIETTIVO OPERATIVO 12.7.1	Rapporti con Distretto socio sanitario e ASL: promozione e sviluppo delle professionalità mediche e specialistiche del polo ospedaliero di Bentivoglio, in particolare pronto soccorso pediatrico e assistenza neonatale.			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL			
RESPONSABILITÀ POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Maggiore integrazione socio-sanitaria sul territorio comunale in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario		X	X	X
Rafforzamento servizi Poliambulatorio di Altedo		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 12.7.2	Corsi di Pronto Soccorso Pediatrico rivolti alla cittadinanza ed alle scuole			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL			
RESPONSABILITÀ POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Stesura di proposte di corso per la cittadinanza e per le scuole		X		

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	8	Cooperazione e associazionismo

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	31.000,00	30.000,00	30.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	31.000,00	30.000,00	30.000,00

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.1	Estensione convenzione con soggetti privati per mantenimento condizioni di decoro di alcune aree pubbliche			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-1	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - decoro urbano			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.2	Rafforzamento Pro Loco			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività - cultura			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Migliorare l'offerta ai Cittadini di proposte ed eventi culturali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.3	Incontri periodici con tutte le associazioni del territorio per valutare proposte, condividere scelte e pianificare contributi (economici e non) del Comune –			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Costituzione del tavolo delle associazioni	X			
Convenzioni triennali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.4	Promuovere e sostenere lo sviluppo di sagre ed eventi, con riferimento particolare agli aspetti di interesse sovracomunale e alle iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare in beneficenza			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	9	Servizio necroscopico e cimiteriale
Programma che non ha obiettivi operativi		

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	75.872,64	85.316,30	85.150,37
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.000,00	0,00	150.000,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	9.000,00	9.300,00
	TOTALE PROGRAMMA	95.872,64	94.316,30	244.450,37

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
PROGRAMMA	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	1.363,50	1.377,14	1.377,14
	TOTALE PROGRAMMA	1.363,50	1.377,14	1.377,14

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.1	Promuovere e sostenere attività imprenditoriali territoriali, anche attraverso associazioni di categoria			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Supporto e patrocinio nella creazione del Comitato Operatori Commerciali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.2	Sportello tutela consumatori			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Tutelare il consumatore			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica disponibilità con associazioni a difesa dei consumatori per mantenimento punto sul territorio	X			
Approvazione convenzione	X	X	X	
Assegnazione spazi e informazione alla cittadinanza	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.3	Insediamiento nuova azienda ad Altedo trasferita da Bologna			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Supporto percorso autorizzativo per delocalizzazione impresa	X			
Rilascio titoli abilitativi	X			

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.4	Avvio dei rapporti con soggetti gestori di telefonia per dotare le zone artigianali di connettività adeguata			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.5	Agevolazioni per giovani imprenditori			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI – FERRETTI - FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
APPLICARE AGEVOLAZIONI PER I TRIBUTI COMUNALI A PARTICOLARI CATEGORIE DI IMPRENDITORI	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.6	Progetto a sostegno delle imprese "Uno scontrino per la scuola"			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Collaborazione con l'Istituto comprensivo statale e l'associazione commercianti	X			

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
PROGRAMMA	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	20.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	20.000,00	0,00	0,00

OBIETTIVO OPERATIVO 16.1.1	Incentivare colture di pregio, anche sostenendo con contributi economici le aziende che coltivano filiere tipiche locali			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Sostenere le colture locali di pregio			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi delle coltivazioni tipiche locali	X			
Approvazione Regolamento per il sostegno economico	X			
Approvazione Bando e assegnazione finanziamento	X	X		

MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
PROGRAMMA	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

RISORSE FINANZIARIE				
TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
1	SPESE CORRENTI	151.400,00	151.400,00	151.400,00
	TOTALE PROGRAMMA	151.400,00	151.400,00	151.400,00

OBIETTIVO OPERATIVO 18.1.1	Ingresso nell'Unione Terre di Pianura: implementazione dei servizi e favore dei cittadini e a favore dell'efficienza dell'Ente			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1 e 2	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini/ Incrementare efficienza della struttura organizzativa comunale			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI - FERRETTI			
Risultato atteso - Percorso già avviato nel 2015 (SIA, Gare e Contratti, Protezione Civile,)	2016	2017	2018	
Trasferimento del Servizio Personale all'Unione Terre di Pianura	X			
Valutazione trasferimento altri servizi (tra cui P.M. vedi obiettivo missione 3)	X	X	X	

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali : il piano triennale delle OO.PP. 2016-2018 redatto in conformità al DM 11/11/2011 è stato approvato dalla Giunta Comunale in data 8/10/15 con atto n.106 a cui si fa rinvio.

Di seguito si elencano le previsioni di spesa relative agli investimenti complessivi del prossimo triennio e si fa rinvio alla sezione strategica per le considerazioni relative al reperimento delle risorse:

MISSIONE	DESCRIZIONE	2016	FINANZIAMENTO	2017	FINANZIAMENTO	2018	FINANZIAMENTO
1	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE	192.000	CONTRIBUTI PERMESSI COSTRUIRE	100.000	PERMESSI COSTRUIRE		
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					1.500.000	MUTUO
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	920.000	ALIENAZIONI CONTRIBUTI				
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					570.000	CONTRIBUTI
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			17.000	CONTRIBUTI		
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	20.000	PERMESSI COSTRUIRE			50.000	PERMESSI COSTRUIRE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	2.198.000	CONTRIBUTI PERMESSI COSTRUIRE	150.000	PERMESSI COSTRUIRE	100.000	PERMESSI COSTRUIRE
11	SOCCORSO CIVILE	15.000	CONTRIBUTI				
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	20.000	PERMESSI COSTRUIRE			150.000	PERMESSI COSTRUIRE
	TOTALI	3.365.000		267.000		2.370.000	

PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INSERITI NEL PROGRAMMA DI MANDATO

Investimenti:	2015	2016	2017	2018	Missione e programma
Demolizione dell'ex carico acqua a Malalbergo	x				M9/P25 Servizio idrico integrato A carico terzi
Nuova Circonvallazione Altedo	x	x	x		M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Controstrada via Ortolani	x	x	x		M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali A carico terzi
Spogliatoi palestra comunale				x→	M4/P14 Altri ordini di istruzione non universitaria
Valutazione su Acquisto area Casoni	x	x			M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Pista ciclabile di Pegola	x				M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Campetto polivalente Pegola		x	x		M6/P18 Sport e tempo libero A carico terzi
Tempi certi per realizzazione Sistema fognario Ponticelli	x				M9/P25 Servizio idrico integrato A carico terzi
Analisi per Dissuasori velocità Casoni	x				M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Regolazione impianto semaforico Canaletto		x	x		M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale alla luce della recente adesione all'Unione Terre di Pianura, sta valutando, sentiti i vari responsabili dell'Ente e le OO.SS, le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree e ai servizi conferiti.

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future, ed in attesa di definire un quadro più specifico, si rinvia al modello organizzativo adottato dalla Giunta Comunale in data 28/12/15 che andrà aggiornato coerentemente all'evolversi della situazione legata all'Unione.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 deve essere redatta la delibera relativa ai beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento degli immobili nel piano, ne determina la conseguente classificazione come Patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili.

Per il triennio 2016/18 si intende riproporre il contenuto del Piano già approvato per il 2015 e non realizzato, per i contenuti si rinvia alla parte strategica del presente documento ed alla deliberazione del Consiglio Comunale 19 del 23/03/2015 avente per oggetto: "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2015 ai sensi dell'art. 58 del d.l. 112/08 convertito con modificazioni nella legge n. 133 del 06/08/2008".